ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia p... Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.– ...mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco...

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon... Redazione: Via Silvio Pellico N. ... ...azione: 11 p.

Trieste, Martedì 28 Marzo 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 724

I risultati della Conferenza per l'Oriente

La sovranità della Turchia restaurata dall'Egeo alla Persia

Le conclusioni degli Alleati

PARIGI, 27, sera

La Conferenza fra i ministri degli Esteri d'Inghilterra, Francia e Italia per la sistemazione del vicino Oriente si è chiusa dopo aver raggiunto un pieno accordo su tutti i problemi sottoposti al suo esame. Ecco il testo ufficiale delle conclusioni cui sono giunti i tre ministri e che saranno presentate alle parti interessate:

Per un'era di pace

I ministri degli Esteri delle potenze alleate Francia, Inghilterra e Italia, avendo avuto in precedenza contatti coi rappresentanti della Turchia e della Grecia, presero in esame per cinque giorni consecutivi i diversi aspetti della situazione del vicino Oriente, consultando anche, durante i loro lavori, i tecnici finanziari e militari espressamente convocati, ed alla fine ad unanimità si trovarono d'accordo nelle proposte seguenti, che al loro giudizio rappresentano la soluzione più equa del problema orientale, soluzione che è forse in loro potere di proporre. I principii cui essi costantemente si inspirarono e che informano tali proposte, sono i seguenti:

1) Le potenze alleate desiderano di ristabilire la pace tra gli eserciti turco e greco in conflitto, pur trattando con equità le due parti, e senza imporre a nessuna di queste la disfatta;

2) desiderano di restaurare le nazioni turca e greca e restituire il dominio ottomano a quei territori che possono considerarsi di sua pertinenza, e che fanno capo alla sua storica e grande capitale Costantinopoli, e ciò in condizioni tali da consentirle di rinnovare con rigorosa indipendenza la vita nazionale;

3) desiderano di garantire ai seguaci dell'Islam un trattamento equo e giusto, e di conservare senza menomazione l'autorità civile e religiosa del sultano di Turchia;

4) desiderano compensare la nazione greca dei grandi sacrifci da essa sopportati combattendo con gli alleati, e consentirle un libero sviluppo nazionale ed economico;

5) desiderano sia reso possibile ai due popoli che vivono contigui e che sono frammisti sullo stesso territorio, di coesistere in avvenire in mutua fiducia e reciproco rispetto;

6) desiderano di provvedere alla protezione e sicurezza delle varie minoranze che vivono in seno alla più larga agglomerazione politica, siano esse musulmane o cristiane o di altre religioni o di diversa razza, tanto in Europa che in Asia;

7) desiderano impedire il rinnovarsi dei conflitti armati fra la nazione turca e le potenze europee, con le quali la Turchia è stata recentemente in guerra;

8) desiderano soprattutto che la soluzione da esse proposta non si presti a sospetti di parzialità per una o per l'altra parte, ma che invece appaia il risultato di un'esatta valutazione dei diritti delle due parti medesime.

L'Asia Minore ai turchi

Proponendosi tali scopi, le potenze alleate si sono prima di tutto preoccupate di provocare una sospensione delle ostilità fra i due eserciti che si trovano di fronte in Asia Minore, al fine di rendere efficaci i consigli di pace e possibile una amichevole intesa. Le potenze proposero pertanto ai Governi di Turchia e di Grecia la conclusione di un armistizio a condizioni scrupolosamente imparziali per entrambe le parti, condizioni che vennero valutate dalle autorità militari presiedute dal maresciallo Foch.

Il Governo ellenico ha per parte sua già fatto conoscere che accetta tali proposte ed è attesa la decisione della Turchia. La proposta di armistizio è stata fatta con la dichiarata intenzione di assicurare la pacifica evacuazione delle forze greche dall'Asia Minore ed il ritorno alla sovranità turca dei territori occupati. Le norme per l'evacuazione, quale operazione preparatoria del nuovo regime, sono state concordemente elaborate dalle autorità militari presiedute dal maresciallo Foch, e sono studiate in modo da potersi mettere senza ritardo in esecuzione. Si ritiene che il tempo necessario per il completo pacifico ritiro delle truppe greche sarà poco più di 4 mesi.

Si osserva che ove tali proposte venissero accolte da ambo le parti, si otterrebbe dai turchi senza ulteriori sacrifici di denari e di vite quella occupazione dell'Anatolia che costituisce la loro principale aspirazione nazionale, e d'altra parte il ritiro delle truppe greche si effettuerebbe con onore. Se questa operazione potrà realizzarsi felicemente, la sovranità turca in Asia verrà a trovarsi restaurata dagli stretti al Mar Nero, dai confini della Transcaucasia alla Persia alla Mesopotamia, fino alle sponde del Mar Egeo.

Accettando la necessità imperiosa che è il risultato di cause così storiche come geografiche, di provvedere alla protezione delle minoranze di razza diversa o di diversa religione che si trovano spesso in gran numero tanto nei villaggi della Turchia che nei territori europei della Grecia, le potenze hanno proposto una serie di provvedimenti in ambedue gli Stati per una piena ed adeguata sicurezza di tali minoranze, senza distinzione di razza o di religione.

Adrianopoli ai greci

Passando alle sponde europee dei Dardanelli e del Mar di Marmara, i ministri delle potenze alleate si sono trovati di fronte all'arduo problema relativo all'avvenire della Tracia orientale. Da un lato non fu ad essi possibile di accettare una soluzione che avesse posta nuovamente la penisola di Gallipoli nelle mani della Turchia, dall'altro lato ebbero ad occuparsi della lagnanza che almeno alcune delle linee di frontiera che erano state finora proposte tra il territorio da rimanere in possesso della Turchia in Europa, al nord ed all'ovest di Costantinopoli e la zona occupata dai greci nella Tracia orientale, non presentassero sufficiente protezione alla capitale turca, la quale avrebbe potuto trovarsi in futuro esposta alla minaccia d'una invasione militare, o quanto meno alla vicinanza di un confinante con cui troppo di recente sarebbe stata in conflitto militare. E' ovvio che tali pericoli sarebbero effettivamente rimossi col trasportare la frontiera ad una sufficiente distanza da Costantinopoli e colla neutralizzazione effettiva dei territori all'infuori di questa linea.

Inoltre i ministri alleati si trovarono di fronte al fatto incontestabile della situazione attuale: le forze greche occupano effettivamente quel territorio ed il Governo greco lo sta amministrando, per di più esso contiene ed ha già contenuto per molto tempo una popolazione greca considerevole ed in alcune parti preponderante.

In tali circostanze i ministri alleati non credettero di poter assumersi la responsabilità di chiedere alla Grecia non solo il completo sgombero dell'Anatolia dove, conviene incidentalmente ricordarlo, essa si recò in seguito ad invito direttole dalle potenze nel 1919, ma altresì il completo sgombero della Tracia orientale. E però, avendo presente l'importanza delle considerazioni strategiche sopra accennate, le quali possono riassumersi nel desiderio di una sicurezza ragionevole per la capitale e per i possedimenti della Turchia in Europa, i ministri alleati hanno invitato le autorità militari ad assisterli, dando loro il parere tecnico al riguardo.

Queste autorità raccomandarono che fosse tracciata una linea che partendo dalle vicinanze di Gonas sul Mar di Marmara, in direzione nord e nord-est, raggiungerebbe un punto della frontiera bulgara nella parte occidentale del monte Strancia. Questa frontiera lascierebbe Rodosto, città greca, ai turchi, mentre Baba Eski e Kirkilisse si troverebbero dalla parte greca nella frontiera turco-greca. La sicurezza della frontiera è garantita dalle condizioni topografiche della regione e sarà molto rinforzata dalla demilitarizzazione di quasi tutto il territorio della Tracia orientale tanto dalla parte greca quanto dalla parte turca della frontiera. Così i greci non saranno in grado di minacciare Costantinopoli e i turchi non saranno in tale posizione da attaccare i greci. L'ispezione prescritta di questa, come delle altre zone demilitarizzate, sarà eseguita da ufficiali alleati addetti alle forze alleate della penisola di Gallipoli e la zona da esse occupata si estenderà verso l'est sino a Rodosto.

L'autonomia per gli armeni e la libertà degli Stretti

Si è esaminato, se si dovesse adottare qualche provvedimento speciale per la città di Adrianopoli, ma non è stato possibile separarla dal territorio della Tracia orientale, che la circonda.

Smirne che ritornerà alla Turchia, ed Adrianopoli che rimarrà alla Grecia, si trovano in una situazione analoga. Le potenze sono pronte a mettersi in comunicazione coi Governi ottomano e greco, allo scopo di raggiungere un'amichevole intesa fra essi in modo da assicurare agli elementi non turchi e non greci della popolazione, una giusta parte nell'amministrazione delle due città, salvaguardando inoltre gli edifici e le istituzioni religiose di Adrianopoli.

Questi provvedimenti saranno basati, tanto sulle stipulazioni contenute nel trattato o nel progetto di trattato, che nelle leggi religiose dei paesi interessati. Inoltre, le Potenze hanno deciso di invitare la Società delle Nazioni a dare la sua collaborazione a questo scopo, mediante la nomina di speciali commissari, per sovraintendere all'esecuzione dei provvedimenti suddetti nelle regioni, nelle quali esistono le comunità.

Principalmente il caso degli armeni ha attirato la speciale attenzione dei ministri a causa, tanto degli impegni assunti dalle Potenze alleate durante la guerra, quanto delle grandi sofferenze di questo popolo. Perciò si è pensato alla Lega delle Nazioni, per ottenere per gli armeni il conseguimento delle loro tradizionali aspirazioni, per un «national home», e ciò in più della protezione loro accordata in virtù dei provvedimenti per le minoranze.

Gli interessi della pace e la sicurezza dell'avvenire, esigono che l'Europa non abbia mai più ad essere esposta ai pericoli ed al sacrificio che essa dovette subire nel 1914 e negli anni successivi, per la chiusura militare dei Dardanelli. Le vittime senza numero, e gli sforzi magnifici che si dovettero compiere, non debbono essere stati inutili. I turchi saranno riammessi sulla sponda asiatica dei Dardanelli, alla condizione che una larga zona di demilitarizzazione venga stabilita, in modo da escludere la possibilità di qualsiasi preparazione militare, ostile in questa regione. Ma una fôrza alleata deve essere posta, o deve rimanere in possesso della penisola di Gallipoli, allo scopo di custodire la libera entrata negli Stretti.

Anche la penisola di Gallipoli sarà una zona demilitarizzata. La guarnigione alleata consisterà di una forza sufficiente, per assicurare l'entrata dei Dardanelli. La navigazione negli Stretti, verrà posta sotto controllo — come già fu proposto — di una Commissione internazionale, la cui presidenza spetterà alla Turchia e nella quale si spera che con l'andare del tempo i principali Stati interessati al commercio ed alla navigazione degli Stretti, saranno rappresentati.

Il ritiro delle truppe alleate da Costantinopoli

La zona demilitarizzata sulla costa asiatica degli Stretti (Dardanelli), coinciderà con l'attuale Sangiaccato di Cianaa. Non è proposta alcuna ulteriore demilitarizzazione sulla costa meridionale del Mar di Marmara, ad eccezione della penisola di Artaki, sulla riva asiatica del Bosforo. La zona demilitarizzata coinciderà con l'attuale zona neutra. Le isole di Lembros e Muros, Tenedos, Samotracia e Mitilene, così come tutte le isole del Mar di Marmara, verranno del pari demilitarizzate.

Passando al problema di Costantinopoli, i ministri alleati, desiderando di confermare l'intenzione da essi già espressa, di ritirare interamente la minaccia che fu fatta al tempo del Trattato di Sevres, di revocare la concessa retrocessione della capitale ai turchi, i ministri confermano la restituzione di Costantinopoli alla piena autorità del Governo del Sultano, ed inoltre, sono pronti ad assumere l'impegno che le forze alleate, dalle quali è attualmente occupata, saranno ritirate dopo la ratifica del futuro Trattato di pace. Il Governo turco sarà invitato a tenere nella città una guarnigione di poco superiore di quella contemplata dal Trattato di Sevres.

Restavano da considerare le questioni delle future forze armate dello Stato turco, dell'indipendenza finanziaria di cui esso potrà fruire e, finalmente, della proposta modificazione, e, addirittura, soppressione dei diritti capitolari, dei quali godono gli stranieri.

Per quanto concerne le forze armate della Turchia, le Potenze alleate non possono allontanarsi dal principio, che risultò necessario imporre nei trattati conclusi con tutti gli altri Stati, che furono recentemente in guerra, nè possono ammettere il perdurare del sistema della coscrizione. Esse sono, però, disposte a prendere in esame tale questione col Governo turco, animate in tali trattative da amichevole spirito.

In quanto alla forza numerica dell'esercito turco, le Potenze si propongono di permettere un aumento molto apprezzabile delle cifre che erano contemplate dal Trattato di Sevres, e che vennero successivamente suggerite a Londra nel 1921. La forza in definitiva proposta è di 45.000 uomini per la gendarmeria, più 40.000 uomini per l'esercito regolare, ossia, un totale generale di 75.000 uomini, con una sensibilissima eccedenza sui 50.000 indicati dal Trattato di Sevres. Qualora il Governo turco desideri l'assistenza di ufficiali esteri per l'organizzazione della sumenzionata forza di gendarmeria (provvedimento questo che dovrà probabilmente contribuire grandemente all'efficienza di essa) le Potenze saranno pronte a metterli a disposizione del suddetto Governo.

Debiti e capitolazioni

Per ciò che riguarda le finanze, le clausole finanziarie del Trattato di Sèvres saranno modificate, in modo tale da abbandonare la proposta commissione finanziaria, pur conciliando il principio della sovranità turca con la tutela degli interessi economici degli Alleati, e con quel tanto di controllo indispensabile ad assicurare il pagamento dei debiti turchi di anteguerra egli Alleati, nonchè di una indennità di guerra fissata ad un ammontare tale che si possa ragionevolmente richiederne il pagamento da parte della Turchia. Il consiglio d'amministrazione del Debito pubblico ottomano, esistente prima della guerra, sarà mantenuto, mentre una speciale commissione interalleata di liquidazione sarà istituita allo scopo ora indicato.

Per ciò che concerne l'attuale sistema delle capitolazioni, i ministri alleati sono desiderosi di assicurare alla Turchia la più larga indipendenza economica, compatibile con la dovuta tutela degli interessi dei loro nazionali. A tale intento, essi sono pronti ad istituire a Costantinopoli, entro i tre mesi che seguiranno l'entrata in vigore delle stipulazioni, una commissione composta dei rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, del Giappone e della Turchia, con l'incarico di preparare, con l'assistenza di periti tecnici, i quali rappresenteranno gli altri Stati capitolari, proposte per la revisione del regime capitolare in materia finanziaria.

Queste proposte tenderanno a che sotto il rapporto fiscale vi sia eguaglianza fra sudditi stranieri e sudditi turchi, pur salvaguardando i primi contro ogni tassazione eccessiva ed ogni abuso nella riscossione, e per introdurre, col consenso delle potenze interessate, quelle modificazioni nei diritti doganali che sembrassero necessarie.

Per ciò che riguarda le capitolazioni in materia giudiziaria, le potenze alleate ripetono la proposta già fatta di istituire nello stesso periodo una commissione analoga, per preparare un progetto di riforma giudiziaria da sostituire al regime capitolare, il quale continuerà a rimanere provvisoriamente in vigore, sino alla introduzione del nuovo sistema, e lasciare libertà a questa commissione, nella quale la Turchia sarà rappresentata, di raccomandare un sistema giudiziario misto oppure unificato.

Questi sono sommariamente i capisaldi della sistemazione che i ministri delle grandi potenze, a nome dei loro rispettivi Governi, hanno deciso ad unanimità di raccomandare. Tali proposte vengono ora sottoposte anzitutto al giudizio delle due parti, che sono direttamente interessate, ma in secondo luogo, ed in grado non inferiore, al giudizio del mondo civile. Nè occorre aggiungere che il popolo ed il Governo dal quale fossero respinte di deliberato proposito, assumerebbero una assai grave responsabilità dinanzi all'opinione pubblica del mondo: la responsabilità, cioè, di ricominciare una lotta, la quale ha già determinato sufficienti rovine fra i popoli di due continenti e che, rinnovandosi, non può portare che nuove distruzioni e nuove rovine, oltre che una permanente inimicizia tra le razze e le religioni del vicino Oriente.

Dubbi francesi sulla soluzione proposta

I pericoli d'una alleanza turco-bulgara

PARIGI, 27, sera

Nei circoli e nella stampa si tiene a mettere in evidenza il carattere di mediazione e non d'imposizione all'intervento interalleato nella questione greco-turca. Nello stesso tempo si nota con soddisfazione che gli Alleati hanno ristabilito nel problema orientale il fronte unico. Sta invero il fatto che, nonostante le decisioni di ieri, la maggioranza della stampa francese giudica con una certa serietà il programma interalleato nei riguardi della Turchia. Tali decisioni, costituiscono — si dice — le linee future del trattato di pace. Ma esse sono soggette a scissioni da parte dei gruppi direttamente interessati e quindi a revisioni. Si discute infatti attorno alla frontiera occidentale della Turchia.

In proposito il *Temps* scrive: «Lasciando tutta la Tracia occidentale alla Grecia, gli Alleati hanno spartito la Tracia orientale tra greci e turchi, secondo una linea che va da nord a sud. Questa linea si stacca dalla frontiera bulgara nel massiccio di Strandya-Dagh, e dà ai greci Kirkilisse e Esky Babba. Essa raggiunge il mare nei pressi di Ganos, località che si trova situata nel territorio greco. Ne risultano queste particolarità: la penisola di Gallipoli, poichè è una parte della costa europea del Mar di Marmara, è annessa alla Grecia, come la città di Adrianopoli. Pure fra Turchia e Grecia e il Mar Nero, il territorio turco forma una striscia larga dai 60 ai 90 chilometri. Tra la frontiera bulgara e il Mar di Marmara, il territorio greco forma una rientratura larga circa 150 chilometri da nord a sud, ma che è riunita al rimanente della Grecia mediante una striscietta che segue la costa del Mar Egeo, e che tra le montagne bulgare di Kartaldagh e le rive dell'Egeo, ha appena 30 chilometri di larghezza.

Questo è il punto di vista circa l'accordo proposto. Vediamone le principali conseguenze politiche e militari. I turchi e i greci sarebbero gli uni di fronte agli altri sulle rive del Mar di Marmara a 110 chilometri da Costantinopoli. Ora i turchi considerano Costantinopoli come la città del Califfo: in essa vedono, e lo dichiara la nota stessa di Lord Curzon e dei suoi colleghi, la loro storica ed industre capitale. I greci invece considerano Costantinopoli come la capitale dell'ellenismo e la città del loro «grande ideale» tradizionale. Ecco due aspirazioni nazionali che si fanno urtare l'una contro l'altra contrariamente agli obiettivi posti.

Nella nota, Lord Curzon e i suoi colleghi assicurano che desiderano di mettere i due popoli nelle regioni in cui sono a contatto come in quelle dove le loro popolazioni sono frammiste in grado di vivere da ora in poi in condizioni di reciproca fiducia e dignità. Si crede che questa coabitazione possa aver luogo sulle rive del Marmara o sulla strada che va da Adrianopoli a Costantinopoli.

E' vero, si risponde, che la Grecia e la Turchia non avranno truppe nella Tracia orientale; sulla riva asaitica degli Stretti, il Sangiaccato turco di Kanak, che corre lungo i Dardanelli, è pur esso demilitarizzato. Così, dichiarano Lord Curzon e i suoi colleghi, i greci non saranno in grado di minacciare Costantinopoli e i turchi non saranno in grado di attaccare i greci.

Come si potranno rispettare su questo terreno le stipulazioni scritte nei documenti? In questa maniera: una guarnigione alleata occuperà il territorio greco nella penisola di Gallipoli e la sua occupazione arriverà al territorio turco sino a Rodosto. La guarnigione alleata, secondo Lord Curzon e i suoi colleghi, dovrà avere forze bastanti per difendere l'entrata degli Stretti.

Questo sarebbe lo schermo della pace. Si crede, dunque, che solo il pericolo di una guerra in una Tracia così spartita, sarebbe quello minacciante l'entrata dei Dardanelli, vale a dire quello che verrebbe dal mare o dalle immediate vicinanze del mare. Non è evidente che i due popoli potranno opporsi delle rivendicazioni? Da una parte i turchi privi di Adrianopoli, e preoccupati per la loro capitale, e dall'altra i bulgari esclusi dal Mare Egeo? La guarnigione alleata dei Dardanelli potrebbe impedire ai turchi e ai bulgari di unirsi un giorno contro i greci, oppure per paralizzare i bulgari, si dovranno mantenere nella nefasta lotta che li ha messi due volte contro i serbi.

L'on. Schanzer a Londra

Colloqui con Re Giorgio e con Lloyd George

LONDRA, 27, sera

Gli avvenimenti politici della giornata sono due: in primo luogo il ritorno di Lloyd George dalla sua vacanza di Chequers ed in secondo luogo la fuggevole visita fatta qui dall'on. Schanzer, nostro ministro degli Esteri, appunto per incontrarsi col primo ministro. Lloyd George, a rigor di termini e secondo quanto aveva annunciato la settimana scorsa, non avrebbe dovuto far ritorno a Londra che mercoledì o giovedì; ma informato dall'ambasciatore De Martino che l'on. Schanzer prima di far ritorno in Italia avrebbe desiderato incontrarsi con lui, non solo per rinnovare la conoscenza personale fatta tre anni fa, quando Schanzer era ministro del Tesoro e venne a Londra per regolare alcune questioni economiche, ma anche per scambiare qualche idea sulla preparazione della Conferenza di Genova e sulla procedura da seguirsi colà, ha acconsentito ad un anticipo della sua venuta per non lasciarsi sfuggire l'opportunità di un colloquio col ministro italiano.

Inoltre Lloyd George venne a prepararsi alla discussione che avrà luogo giovedì prossimo dinanzi alla Camera dei Comuni sull'ordine del giorno di fiducia che intende di proporre e perciò egli ha bisogno di trovarsi con tutti i principali parlamentari oltrechè con i membri del Gabinetto. Lloyd George, partito stamane da Chequers, è arrivato alla stazione di Euston accolto da diversi membri del Governo e da una folla di simpatizzanti. Il primo ministro si è recato immediatamente alla sua residenza ufficiale di Downing Street e nel pomeriggio ha ricevuto Austin Chamberlain, Churchil e gli altri ministri, poi alle 5.30 ha ricevuto la visita dell'on. Schanzer.

Questi è arrivato a Londra alle 10.30 di stamani. Alla stazione erano a riceverlo l'ambasciatore De Martino, il console generale Fadi Bruno, ed i rappresentanti italiani alla Conferenza dei periti, comm. Giannini e comm Jung, ed altri membri dell'ambasciata, nonchè i rappresentanti del Governo inglese. Appena giunto, l'on. Schanzer si è recato al Claridge Hotel, dove ha conferito con gli esperti economici italiani e con l'ambasciatore De Martino col quale ha fatto colazione.

Alle 3 il ministro degli Esteri si è recato da Re Giorgio al Bukimgam Palace ed il sovrano gli ha fatto una cortese accoglienza, trattenendolo a colloquio per qualche tempo. L'on. Schanzer si è quindi recato a Downing Street, accompagnato dall'ambasciatore De Martino. Il colloquio col primo ministro è durato un'ora. Lloyd George ha chiesto all'on. Schanzer alcune spiegazioni sulla procedura da seguirsi a Genova e sul grado di preparazione raggiunto a questo proposito. Il nostro ministro ha potuto dare ampie ed esaurienti spiegazioni. In seguito a quanto si afferma, Lloyd George avrebbe accennato alla possibilità di un'azione combinata dell'Inghilterra e dell'Italia alla Conferenza di Genova, dato che queste due nazioni sono le più interessate al convegno. Venne pure fatto accenno a certe pubblicazioni fatte dalla stampa inglese, circa la possibilità di qualche incidente alla delegazione russa per parte di elementi fascisti, ed anche su questo punto l'on. Schanzer avrebbe contribuito a disperdere ogni dubbio.

L'on. Schanzer, complessivamente, è parso assai soddisfatto della sua breve visita a Londra, ed in tale senso si è espresso coi giornalisti italiani da lui ricevuti al Claridge Hotel pochi minuti prima di recarsi alla stazione per ripartire alla volta di Parigi. Naturalmente, oltre che sulla visita a Londra, le conversazioni si sono svolte pure intorno alla recente Conferenza di Parigi per la sistemazione dell'Oriente vicino. L'on. Schanzer ha dichiarato di essere rimasto soddisfatto delle decisioni a cui quella Conferenza è venuta. Non tutti i punti discussi furono risolti: alcuni sono rimasti in sospeso, come quello della sistemazione armena, che è stato rimesso alla Lega delle Nazioni, ma il convegno ha indubbiamente giovato al riavvicinamento dei tre alleati.

Il richiamo dei distaccamenti italiani

dall'Albania settentrionale

ROMA, 27, sera

Come il ministro degli Esteri on. Schanzer fece comprendere nell'ultimo suo discorso alla Camera, l'Italia ritirerà in settimana tutti i distaccamenti di truppe che ancora teniamo nell'Albania settentrionale, a Scutari e dintorni, come contingente interalleato per la salvaguardia dell'integrità territoriale albanese. Poichè i nostri battaglioni a Scutari non rappresentano solamente l'Italia, ma tutte le Potenze dell'Intesa, era naturale che noi non potevamo evacuare la regione senza il consentimento degli Alleati. Ma l'on. Schanzer a Parigi, parlando con i ministri degli Esteri della Francia e dell'Inghilterra, e prospettando loro la situazione albanese, e il Governo stesso di Tirana avendo fatto intendere alla Consulta di non aver bisogno delle nostre truppe, ha ottenuto il loro consenso. Inoltre, il Consiglio degli ambasciatori, riunitosi pure a Parigi, ha constatato ormai l'inutilità della presenza di un contingente interalleato a Scutari.

La *Tribuna* ritiene che oggi stesso siano partiti da Roma al comando delle nostre truppe a Scutari ordini precisi, affinchè il contingente italiano evacui la piazza e faccia ritorno in Patria. Così, sul suolo albanese non resterà dopo questo ritiro un soldato italiano nè interalleato.

La Russia chiede garanzie

per la sicurezza dei propri delegati a Genova

ROMA, 27, sera

E' stato annunciato che il signor Worowsky, capo della Missione russa in Italia, ha presentato alla Consulta una nota, con la quale fa sapere che il Governo di Mosca prima di ordinare la partenza della propria delegazione alla Conferenza di Genova, esige speciali garanzie dal Governo italiano. Le garanzie richieste dal Governo di Mosca, non sono di carattere politico, ma strettamente personale. Basandosi su elementi, di cui asserisce l'autenticità, la nota assicura che il Governo di Mosca ha ragione di ritenere probabili movimenti fascisti, diretti contro la delegazione bolscevica destinata per Genova, e domanda al Governo italiano, se può garantire che ogni tentativo del genere sarà scongiurato; ciò a tutela dell'incolumità personale dei delegati.

Da quanto ci è dato sapere, il Governo italiano, rispondendo alle apprensioni espresse dalla Missione russa, ha fornito tutte le assicurazioni che è lecito attendersi in simili circostanze: vale a dire, le disposizioni più rigorose sono state previste e impartite alle autorità competenti, affinchè la sorveglianza da istituire per l'occasione, renda vano qualsiasi eventuale tentativo criminoso. Ma là, dove la richiesta russa presuppone la ipotesi di atti inconsulti e isolati, di cui non è possibile che un Governo si renda responsabile, la risposta della Consulta non può essere di adesione. Del resto, anche negli ambienti fascisti si assicura che l'ordine non sarà turbato, a patto che non avvengano
In quanto al riconoscimento del Governo
provocazioni dall'altro campo.
russo che la missione del signor Worowsky vorrebbe provocare, esigendo che la richiesta dei passaporti al comitato italiano che si deve recare a Mosca, parta dalla Consulta, si fa notare che il Governo italiano non può prestarsi ad un tale atto, poichè ogni iniziativa del genere non può essere presa prima della Conferenza di Genova.

Giornata d'interrogazioni alla Camera

Critiche socialiste al Trattato di Versaglia

ROMA, 27, sera

La seduta si apre alle 15, presieduta dal vicepresidente on. FEDERZONI. Pochi deputati nell'aula e scarso pubblico nelle tribune. Dopo alcune dichiarazioni sul processo verbale, si passa allo svolgimento delle interrogazioni.

La distruzione delle "Deutsche Werke"

Comincia BAGLIONI (soc.) svolgendo un'interpellanza al ministro degli Esteri sul conflitto sorto tra la Commissione per le riparazioni e quella interalleata per il controllo militare, circa l'interpretazione e l'applicazione degli articoli 168 e 169 del Trattato di Versaglia, e per conoscere quale parte hanno i rappresentanti dell'Italia nelle angherie a cui è sottoposta la società anonima «Deutsche Werke» da parte della Commissione militare interalleata di controllo.

Ritiene necessario che alla vigilia della Conferenza di Genova si prepari l'opinione pubblica per una politica di solidarietà tra tutti i popoli d'Europa. A tal fine rileva gli eccessi commessi dalle commissioni militari interalleate contro l'industria tedesca, che impongono una revisione completa del Trattato di Versaglia, se si vuole raggiungere il disarmo e la pacificazione europea. Tale Trattato costituisce oggi il maggior impedimento alla ricostruzione economica e morale d'Europa e rappresenta una grave, permanente minaccia alla pace mondiale. Rileva che con le clausole militari del Trattato, la Germania fu costretta, oltre alla consegna di tutte le armi, a ridurre a soli 100.000 uomini il proprio esercito. Eppure essa deve sopportare ingentissime spese per il mantenimento dell'esercito di occupazione, composto in parte perfino di truppe senegalesi, che si abbandonano a gravi violenze private.

Cita come esempio tipico dell'opera di distruzione dell'industria tedesca compiuta dalle commissioni interalleate, quello della «Deutsche Werke», che da 260.000 operai è oggi ridotta a 36.000. Lo stesso si dica di molte altre industrie tedesche. Il popolo tedesco, che lavora con severa disciplina, è minacciato di veder frustrati tutti i suoi sforzi dall'opera delle commissioni, le quali inaspriscono l'applicazione delle disposizioni del Trattato di Versaglia, senza comprendere che la Germania, per poter far fronte agli oneri imposti dagli Alleati, deve invece essere messa in grado di sviluppare con tranquillità la sua produzione industriale.

TOSTI DI VALMINUTA, sottosegretario agli Esteri, rispondendo all'interrogante, dichiara che nessun conflitto è sorto tra la Commissione delle riparazioni e il Comitato interalleato, il quale si è preoccupato di tutelare gli interessi della mano d'opera impiegata dalla «Deutsche Werke», cercando di armonizzare i suoi bisogni con le clausole del Trattato. Infatti, la Commissione si è messa in diretta relazione colla rappresentanza degli operai, che si sono mostrati essi stessi ben disposti a cooperare all'opera di trasformazione della produzione bellica in opera di pace, ed è venuta al riconoscimento di alcuni loro diritti, ai quali hanno validamente contribuito le istruzioni del Governo italiano ai suoi rappresentanti. Afferma che questa trasformazione non potrà portare il fallimento dell'industria tedesca, ma solo la disoccupazione di operai.

Dichiara che, se nel corso delle trattative altri rappresentanti hanno assunto un contegno di rigidezza, i rappresentanti dell'Italia fecero opera di attenuazione e di conciliazione. Assicura che il nostro Governo continuerà nel suo vivo ed efficace interessamento verso la causa degli operai tedeschi, sia per ragioni di umanità, sia perchè è convinto che la difesa economica dell'Europa non potrà essere che il risultato di un completo accordo fra paesi vinti e vincitori.

Le condizioni della Calabria

MANCINI Pietro, svolge una interpellanza sulle gravissime condizioni della Calabria, la cui messa in valore in tutte le sue energie, darebbe nuove e più forti correnti economiche al Paese. Afferma che i Governi nei riguardi del mezzogiorno hanno sempre attuato una politica del giorno per giorno, solo preoccupati dell'ordine pubblico, senza alcuna visione alta ed organica della ricostruzione morale e materiale, di una parte così importante e così popolosa d'Italia. Lo Stato italiano, debole e cedevole di fronte a coloro che più premono, più gridano e più si agitano, è stato invece trascurato verso coloro che nel silenzio e nella rassegnazione hanno sopportato tutte le angherie, tutti i pesi, tutte le più colpevoli dimenticanze.

Lamenta che in Calabria siano tuttora lasciati dei funzionari di pubblica sicurezza e carabinieri, che sono facilmente inclini alla violenza, e provocano conflitti, e cita a questo proposito cari di arresti arbitrari, i quali malgrado le proteste del Procuratore del Re, sono ostinatamente mantenuti. Concludendo, afferma che la Calabria è stanca di promesse e di leggi che non vengono applicate. Essa reclama un'azione di Governo concreta e fattiva. Nuove generazioni sorgono spinte dal desiderio di superare le loro condizioni di inferiorità, forti e sicure della loro volontà di lavoro e di rinnovamento. (*Vive approvazioni; applausi dall'Estrema Sinistra*).

CASERTANO, segretario agli Interni, dichiara che sui fatti specifici di cui si è occupato l'on. Mancini, non mancherà di indagare. Quanto alle deficienze di personale di P. S. nella Calabria, ne riconosce l'esistenza, ed assicura che cercherà di provvedere con onestà di intenti e fermezza di propositi.

RICCIO, ministro dei LL. PP. risponde alle osservazioni dell'oratore, inerente al suo dicastero.

MAIOLO (soc.), svolge una interpellanza sullo stato dell'acquedotto pugliese. Interpellanze sullo stesso argomento vengono svolte da LUCIANI (dem.), VALENTINI (agrario), CARADONNA (fascista) e da altri. Risponde a tutti il ministro dei LL. PP. RICCIO, assicurando di aver dato disposizioni, perchè sia accertata la vera entità dei lavori di riparazione che sono necessari, e siano messe in chiaro le responsabilità relative, di natura civile e amministrativa.

La seduta è stata tolta alle 20.15.

Quasi certamente la Camera prenderà le vacanze martedì o mercoledì della prossima settimana. Vi sono ancora alcune divergenze in merito agli argomenti di cui dovrà occuparsi l'assemblea dopo l'approvazione del bilancio degli Interni: alcuni desiderano che venga subito in discussione il disegno di legge sullo spezzettamento del latifondo e sulla colonizzazione interna, mentre altri sono del parere di far discutere dalla Camera il bilancio dei Lavori pubblici.

Il sen. Presbitero e il caso del "Wilson"

ROMA, 27, sera

Oggi al Senato il sen. Presbitero dichiarò per fatto personale, essergli stato indirizzato dalla Federazione dei lavoratori del mare di Trieste un telegramma, nel quale si contestava la veridicità di quanto egli ebbe ad esporre nei riguardi del piroscafo «Wilson», nella seduta del giorno 21 del Senato. L'on. Presbitero depose alla Presidenza dell'assemblea vari documenti, tra cui l'estratto del giornale di bordo, dai quali risulta che l'essenza del fatto da lui esposto, risponde al vero.

Un duello dell'on. Mussolini

Ambedue gli avversari feriti

MILANO, 27, sera

Quest'oggi ha avuto luogo uno scontro alla sciabola tra l'on. Benito Mussolini, «leader» del partito fascista, e l'ing. Cristoforo Baseggio. La vertenza trae la sua origine dalla polemica provocata dall'on. Pietro Marsich di Venezia, sul giornale *Italia Nuova*, nella quale intervenne il Baseggio, mediante la pubblicazione di una lettera diretta al Marsich, di plauso per la campagna giornalistica da questi iniziata, e contenente espressioni, che l'on. Mussolini ritenne di dovere deplorare con un vivace telegramma, che diresse da Berlino, dove allora si trovava, all'ing. Baseggio. Questi, ritenutosi offeso per le frasi di deplorazione contenute nel telegramma, sfidava l'on. Mussolini. I rappresentanti di quest'ultimo, incontratisi con i rappresentanti del Baseggio, rifiutarono qualsiasi spiegazione, in guisa che i quattro rappresentanti vennero nella determinazione di ritenere inevitabile una riparazione di onore per le armi.

Quest'oggi infatti, alle 10.30, l'on. Mussolini e l'ing. Baseggio si sono battuti alla sciabola. Lo scontro, iniziatosi alle 11, è terminato alle 11.20. Sono seguiti sette assalti condotti con cavalleresca vigoria. Al secondo assalto il Baseggio riportava una ferita lineare al viso lunga tre centimetri; al quarto assalto l'on. Mussolini riportava una ferita da taglio all'avambraccio destro; al quinto Mussolini riportava un'altra ferita da taglio e leggera ferita da striscio all'avambraccio destro; al settimo il Baseggio riportava una ferita da punta al lato volare del dito medio destro profonda fino all'osso e larga quattro centimetri, che a giudizio dei medici lo poneva in istato di evidente inferiorità per essere impossigilitato più oltre ad impugnare la sciabola. Gli avversari spontaneamente si riconciliarono.

Padrini del Mussolini erano l'avv. Aversa ed il collega Socrate Crescini; rappresentanti del Baseggio il generale Castelli e l'avv. Luigi Vachelli. Dirigeva lo scontro il prof. Garibaldi Geraci.

I gerenti di una banca milanese

arrestati per appropriazione indebita

MILANO, 27, sera

Nello scorso gennaio la Banca Canetta, Sbarbaro e Bossi, presentava al Tribunale una richiesta di moratoria e, quindi, chiudeva gli sportelli. Il capitale della Banca, originariamente di 500 mila lire, era salito a tre riprese sino a 6 milioni. La posizione rassegnata che accompagnava la domanda di moratoria, chiudeva l'attivo con 48 milioni 273.000 lire circa, e il passivo con 48.040.000 circa. Si aveva quindi una eccedenza attiva di 235.000 lire. Si disse allora che la Banca aveva dovuto rimborsare una ingente somma ai depositanti in seguito al panico determinato dal fermo della Banca di Sconto, e quindi si trovava nell'impossibilità di far funzionare, le sue consistenze patrimoniali, essendo in gran parte liquide per investimenti su stabili.

Ma ieri si è avuto un inatteso colpo di scena. In seguito a mandato di cattura, venivano tratti in arresto i tre gerenti della Banca, Paolo Canetta fu Luigi, di 48 anni, Giuseppe Sbarbaro di Giovanni, di 56 anni, e Mario Bossi fu Alessandro, di 43 anni. Ad eccezione di quest'ultimo, che davanti al funzionario, che gli spiegò la ragione della sua visita, si lasciò sfuggire la frase: «Me l'aspettavo», gli altri due arrestati dichiararono la loro innocenza, mostrandosi meravigliati per il loro arresto.

Ai tre gerenti, negli uffici della Questura venne contestato il mandato di cattura, dal quale si rileva che essi sono imputati di appropriazione indebita qualificata, continuata di valori molto rilevanti, perchè nel dicembre 1921 e nel gennaio 1922 in Milano con atti esclusivi e in concorso fra loro, si sono appropriati, convertendoli a pieno profitto della Banca Canetta, Sbarbaro e Bossi, di titoli dati in deposito e custodia o in garanzia di effetti cambiari, rimessi per l'incasso da più clienti della Banca, per un importo superiore a tre milioni di lire, con danno corrispondente degli enti stessi.

Dallo stesso mandato di cattura si rileva che i tre gerenti sono imputati di violazione dell'art. 10 del decreto-legge 21 gennaio 1921 N. 1861 e dell'art. 861 del C. p. p. e dell'art. 863 Cod. comm.

Sanguinosi incidenti a Pola

dopo l'udienza del processo Beuzzar

POLA, 27, sera

Sabato scorso si è iniziato il dibattimento contro 10 comunisti di Canfanaro, accusati di omicidio in persona del fascista triestino Floriano Beuzzar. I lettori ricorderanno il grave fatto di sangue avvenuto la sera del 27 febbraio 1921, quando alcuni fascisti di Trieste, di ritorno da Pola, dove erano convenuti per la celebrazione della festa dell'annessione, furono aggrediti con scariche di fucile che colpirono a morte il fascista Beuzzar. La prima inchiesta fu condotta dallo stesso Fascio triestino di combattimento e, personalmente, dall'on. Giunta. Il dibattimento fu iniziato alcuni mesi fa, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, ma fu dovuto sospendere per l'assenza giustificata dell'on. Giunta, citato come testimonio.

Sabato la causa è stata ripresa per sollecitazioni del Fascio polese e dell'avv. Vincenzo Bologna, del foro di Trieste, venuto a rappresentare la famiglia Beuzzar, costituitasi parte civile. Però, il dibattimento, in seguito alla mancanza dell'avv. Zennaro, fu rimandato a quest'oggi nel pomeriggio, alle ore 15.

Il presidente Ceguar constatò che il difensore avv. Zennaro, che avrebbe dovuto arrivare da Trieste già durante la mattina, perchè aveva ottenuto una proroga soltanto fino alle 8 di stamane, non era comparso. L'avv. Bologna, rappresentante la parte civile, biasimò il contegno dell'avv. Zennaro, qualificandolo ostruzionismo ai danni della giustizia e indelicatezza professionale, che ridonda a danno degli imputati e costituisce mancanza di riguardo per i giudici, i giurati ed i colleghi. La Corte, nel decretare il rinvio del processo ad un'altra sessione di Assise, condanna l'avv. Zennaro al pagamento delle spese.

Al processo erano intervenuti parecchi testimoni fascisti di Trieste. L'avv. Zennaro giunse a Pola alle 16.20, quando il processo era già stato sospeso. Così pure l'avv. Giunta.

All'uscita dal tribunale, i fascisti triestini insieme con altri fascisti di Pola si diressero verso la riva Vittorio Emanuele III, dove, davanti alla manifattura tabacchi è ormeggiato il piroscafo greco «Kizicos», che stava assumendo alcuni lavoratori del mare, tra cui si trovavano anche dei comunisti, dovendo il piroscafo nei prossimi giorni lasciare il nostro porto. Giunti i fascisti in quei pressi, si udirono echeggiare alcuni spari di rivoltella, seguiti da un fuggi fuggi generale dei lavoratori del mare, alcuni dei quali si gettarono in acqua, altri nella stiva delle barche legate alla banchina.

Si videro a terra quattro feriti, due dei quali gravemente, e precisamente il carradore Carlo Papadopulo ed il bracciante dignanese Giovanni Demarin, che per caso passava da quella parte. Questi due feriti furono portati all'ospedale provinciale. Accorsi agenti investigativi, carabinieri, guardie regie, vennero arrestati i seguenti cinque fascisti triestini: Francesco Meo, Tiberio Forti, Salvatore Castro, Pompi Sipilli, Aldo Sabidussi e due fascisti polesi, Max Caddassi e Giovanni Stein e De Spada, di Roma.

Questa sera i lavoratori del mare si radunarono per proclamare uno sciopero di protesta. Le autorità hanno preso le più severe misure per impedire nuovi conflitti.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'uso della lingua slava definitivamente abolito
negli uffici giudiziari di Trieste

E' noto che nell'aprile del 1919, su richiesta della Corte di Appello, in merito alle massime da adottarsi riguardo l'uso di lingue non italiane nei dicasteri giudiziali della Venezia Giulia, il governatore Petitti di Roreto aveva dichiarato che nulla per ora dovesse venir mutato nelle norme in quell'epoca vigenti sull'uso delle lingue slovena e croata.

Queste norme consistevano essenzialmente nella legge 25 maggio 1883, n. 76 B. L. I., la quale prendendo a pretesto il paragrafo 19 della legge fondamentale dello Stato, sui diritti generali dei cittadini poneva fuori di vigore il paragrafo 14 del Regolamento generale giudiziario (procedura civile) giusta il quale, nei paesi dove era in vigore quel regolamento (e fra essi l'Istria — compresavi Trieste — e Dalmazia) la lingua del foro era l'italiana.

Il criterio prudenziale od astensionista del generale Petitti è perfettamente spiegabile: egli era un governatore militare, la cui missione si risapeva transitoria e di durata assai limitata, e che aveva ottime ragioni per evitare attriti i quali nel periodo ancor di fermento che precedette non pure la annessione ma ancora la stipulazione della pace, avrebbero suscitato commenti pregiudizievoli al vero interesse dell'Italia e forse più serie conseguenze.

Ma sotto l'evidenza delle mutate circostanze di fatto e di diritto, i Giudizi delle nostre provincie non si adagiarono, almeno totalmente, a quel concetto, e si formò in merito all'uso forense delle lingue slovena e croata una pratica disforme secondo le varie località e le differenti procedure.

Alcuni Giudizi distrettuali non tollerarono l'uso di lingue diverse dall'italiana; altri si attennero strettamente al disposto del governatore Petitti anche quando il subingresso a questo di Commissari generali civili avrebbe potuto far dubitare della validità persino formale del medesimo. I Senati penali del Tribunale Provinciale di Trieste diedero tutti, di propria autorità, l'ostracismo alle due lingue, esigendo nei dibattimenti un interprete di queste lingue tutte le volte che un accusato od un testimonio non sapesse esprimersi chiaramente o non intendesse alla perfezione la lingua italiana.

Un'importante decisione della Cassazione

Un episodio di carattere linguistico-giudiziario, sul quale la Cassazione di Roma ebbe a conoscere con propria decisione 21 gennaio 1922, notificata alle parti allo scorcio del mese successivo, ha notevolmente contribuito a far accelerare gli avvenimenti.

Ed ecco la decisione della Cassazione:

Con petizione in lingua italiana, presentata al giudizio distrettuale di Capodistria il 14 agosto 1920, Giuseppe Lovrecich, da Cortine di Trusche rappresentato dall'avv. P. A. Gambini, chiedeva in confronto di Anna e Maria Boschin, moglie la prima di Giovanni e la seconda di Zenone Boschin, da Topolovaz, autorizzazione a conseguire in via esecutiva la trascrizione tavolare al suo nome dal nome delle convenute di alcune realità situate in Trusche qualora non preferissero di firmare, entro quattordici giorni, un documento atto alla trascrizione, e ciò in base a contratto di compra-vendita 29 settembre 1919 concluso con Giovanni Boschin, marito della prima delle due convenute, indi confermato da entrambe. L'attore allegò alla petizione procura alle liti nella persona dell'avv. Gambini, stesa in lingua italiana e copia di convenzione in data di Capodistria 20 giugno 1920, a firma di esso attore e di Giovanni Boschin rinnovativa del contratto di compra-vendita 22 settembre 1919, redatta pure in italiano. Con atto nella stessa lingua presentato il 3 novembre 1920, l'attore propose la nomina di un curatore ad «actum» dell'asse lasciato dalla convenuta Maria Boschin resasi nel frattempo defunta. Il giudizio nominò in curatore il cognato della defunta Giovanni Boschin. La prima trattazione orale della causa ebbe luogo all'udienza dell'8 novembre 1920, con l'intervento personale dell'attore. Il protocollo contenente le deduzioni delle parti fu redatto in lingua italiana. Dopo la comunicazione di una scrittura preparatoria delle convenute in data 24 novembre 1920 non si fecero nuovi atti di procedura fino al 6 marzo 1921 in cui fu presentato al giudizio a nome di «Josip Lovrecich Truscke» una scrittura in lingua slovena, intestata «advokat Josip Agneletto, Trst», con allegata procura in lingua italiana in data di Trieste, 3 marzo 1921. A questa scrittura fece seguito la presentazione al giudizio in data 16 marzo 1921 da parte della convenuta Anna Boschin e asse giacente di Maria Boschin col procuratore avv. Riccardo Pistotnig di Capodistria, di un atto con cui lo stesso avvocato dichiarava a nome delle sue clienti di restituire al giudizio la scrittura in sloveno ad esse intimata. Protestando contro lo storpiamento dei cognomi delle convenute, trasformati in «Ana Boskin, koromacin» e «Zapuscina pok. Marije Boskin, zene Zenonove», veniva segnalato il grave turbamento derivante per il corso regolare del processo dall'artificiosa intrusione di una lingua non praticata nel foro; si faceva presente che l'attore ed il nuovo suo patrocinatore conoscono la lingua italiana forse meglio della slovena che questa lingua, per solenne dichiarazione di un ministro austriaco è stata introdotta nei giudizi del cosidetto Litorale «vi, clam et praecario»; che l'attuale stato di possesso linguistico dei giudizi non può essere che quello derivante dalla italianità della regione; che ai diritti delle parti le quali ignorano la nostra lingua è opportuno provvedere col ministero dell'interprete mentre le scritture dei loro patrocinatori, i quali non possono non conoscere la lingua ufficiale del paese e del foro, devono essere redatte in italiano. Ciò premesso, si proponeva la restituzione della scrittura in sloveno dell'avvocato avversario, affinchè abbia a riprodurla in italiano; in via subordinata si chiedeva che a spese della controparte o del di lei procuratore ne sia curata di ufficio una traduzione a mezzo di interprete giurato.

Il giudizio distrettuale, con decreto 23 marzo 1921, accolta la proposta principale di parte convenuta, retrocesse al procuratore dell'attore l'esemplare della scrittura restituita dall'avvocato Pistotnig, con diffida di riprodurla insieme a due copie di una traduzione in lingua italiana nel termine di tre settimane, salvo in difetto, a ritenersi detta scrittura come non presentata.

Una nuova scrittura slava

In data 8 aprile fu presentata al giudizio di Capodistria una nuova scrittura in lingua slovena intestata al pari delle precedenti: «advokat Josip Agneletto, Trst», Trasmessi gli atti della causa al Tribunale provinciale di Trieste, lo stesso emanò decreto 12 maggio 1921 in lingua italiana, con cui [...]hiarò di far luogo al ricorso dell'attore [...]tro il decreto 23 marzo 1921 del giudizio [...] Capodistria e di respingere la proposta [...]arte convenuta presentata il 16 marzo, [...]lannando la parte medesima a pagare [...]ttore le spese del ricorso. Contro il de[...] del Tribunale presentò ricorso a questa [...] di Cassazione la parte convenuta chie[...] che in riforma di tale decreto sia ri[...]nato quello del giudizio distrettuale. [...] Tribunale considerò che nel procedimen[...]vanti i giudizi distrettuali lo scambio di [...]tture preparatorie non è obbligatorio. Se [...]rò una parte presenta una scrittura «che [...] linea formale corrisponde alle prescrizio[...]i di legge ed è compilata in una lingua u[...]ata nel rispettivo giudizio, il giudizio al[...]ro non ha da fare se non far intimare tale scrittura preparatoria alla controparte». E' indifferente che la controparte non voglia prenderne conoscenza, dovendo il suo contenuto essere ripetuto nella trattazione orale. Alla controparte non spetta il diritto di restituire la scrittura al giudizio affinchè questo ordini al producente di allegarvi una traduzione.

In queste brevi considerazioni si dà come verità apodittica quello che al Tribunale incombeva dimostrare per dare esauriente ragione della propria decisione revocatoria del giudizio di Capodistria: che, cioè, avanti ai giudizi dell'Istria sia in facoltà delle parti e dei loro patrocinatori di redigere gli atti di causa in altra lingua che non sia l'italiana. La necessità di proporsi seriamente questo problema doveva rendersi manifesta tanto più nel caso in esame in quanto il Tribunale si trovava in presenza di un attore il quale aveva iniziata la causa con petizione, seguita da scrittura di proposta, stese in lingua italiana, ed aveva munito il suo procuratore di mandato redatto pure in italiano e documentato il pieno suo possesso di questa lingua con la produzione del titolo posto a base dell'azione, steso da lui sottoscritto in italiano e con l'intervento personale all'udienza di trattazione della causa tenutasi nella medesima lingua. E pur quando credette di sostituire al primo patrocinatore un secondo, il quale, non ostante l'italianità del casato, preferisce stendere gli atti di causa in sloveno, non seppe staccarsi dalla lingua a lui più famigliare nella scelta del modulo a stampa per munire di mandato questo secondo avvocato. Tutto ciò avrebbe dovuto far aprire gli occhi al giudizio di ricorso per convincersi che la presentazione della scrittura in sloveno non aveva altro significato che di un tentativo di mutamento nella lingua di trattazione della causa, non reclamato da alcuna ragione di necessità o di convenienza di cose o di persone, determinato unicamente dal proposito di affermare la bilinguità del foro nell'Istria con manifesta offesa del carattere nazionale dello Stato italiano.

Le «lingue del paese»

Nel fuggevole accenno del Tribunale alla lingua usata nel giudizio si può scorgere un implicito riferimento alla legge 25 maggio 1883, n. 76, B. L. I., portante modificazione del testo del paragrafo 14 del regolamento generale del processo civile, allora vigente nella Dalmazia e nell'Istria, nel senso che la prima parte del detto par. 14, abbia, nella traduzione italiana, a suonare come segue: «Le parti, non meno che i loro patrocinatori dovranno nei loro atti servirsi di una delle lingue usitate nel paese».

La genesi e la finalità di questa legge capziosamente presentata nelle intitolazioni come una semplice «rettificazione», in relazione ai precedenti storici e legislativi della lingua del foro dell'Istria acquistano per la risoluzione del problema come sopra formulato tale rilievo ed importanza da destare meraviglia non siano state neppure intraviste dal Tribunale di Trieste; sebbene esso non possa ignorare le politiche traversie sopportate dalla popolazione italiana di lingua e di sentimenti, della vicina provincia, nell'ultimo periodo dell'austriaca dominazione. Il testo italiano della prima parte del par. 14 del regolamento generale del processo civile, quale era stato in vigore non solo nei giudizi istriani, ma pure presso il Tribunale provinciale e il Tribunale commerciale e marittimo di Trieste con riguardo ai distretti dell'Istria soggetti alla giurisdizione dei due tribunali, dalla data della pubblicazione del regolamento, seguita per l'Istria e per i due Tribunali con patente imperiale 24 aprile 1815 e decreti aulici 4 maggio 1815 n. 1240, 5 agosto 1823 n. 1929 e 4 novembre 1823, sino all'attivazione della citata legge 25 maggio 1883, era così concepito: «Le parti non meno che i loro patrocinatori, dovranno nei loro atti servirsi dell'idioma italiano», a differenza del testo tedesco (cosiddetto galiziano) che prescriveva dovere le parti ed i loro patrocinatori servirsi della lingua usata nel paese presso il giudizio (der im Lande beim Gerichte üblichen Sprache). E' risaputo che identico testo italiano del regolamento generale del processo civile entrò in attività il primo luglio 1815 nelle provincie venete e il primo gennaio 1816 nelle provincie lombarde del regno lombardo veneto, e con decreto aulico 7 giugno 1816 n. 1250, nella Dalmazia e nelle isole a questa aggregate, assicurando l'uso esclusivo della lingua italiana nel foro delle suddette regioni, che perdurava nella Lombardia e nella Venezia alla data delle rispettive annessioni al nuovo Regno d'Italia.

L'opera antitaliana dell'Austria

Ciò premesso, appare di tutta evidenza che con la legge del 1883 il Governo austriaco attentò violentemente allo stato di possesso linguistico della Nazione italiana nell'Istria, che datava senza contrasto dall'alto medio-evo e rispondeva pienamente alle condizioni culturali, economiche e sociali della intera popolazione; essendo notoriamente, dalle classi colte di origine slovena o croata della regione, preferita, se non sempre nella conversazione famigliare, negli scritti la lingua italiana, e dagli abitanti del contado di eguale origine riconosciuta per atavica tradizione ed adattamento la sua grande superiorità. E la violenza fu male dissimulata sotto il fraudolento protesto di portare una rettifica al vecchio testo italiano per renderlo più conforme al testo tedesco del 19 dicembre 1796, da cui deriva, fingendo di ignorare che a ragion veduta la traduzione italiana si era in questo punto scostata dalla dizione originale per corrispondere alle particolari indeclinabili esigenze dei territori italiani soggetti all'impero. L'innovazione non era stata reclamata dalle rappresentanze elettive della provincia; non appagava i voti di una parte considerevole degli abitanti, sia delle città, che della campagna; non era destinata a soddisfare bisogni realmente sentiti da interessi materiali e morali apprezzabili. Fu un atto di coercizione del potere centrale dell'impero, decisamente ostile alla stirpe italiana; il cui programma, dopo la formazione del Regno d'Italia, avvenuta in parte a spese dell'ora cessata monarchia, era la germanizzazione e rispettivamente la slavizzazione delle Venezie Tridentina e Giulia di lingua italiana, sulle quali, e non a torto, si temeva la forza di attrazione sprigionantesi dalla comunanza nazionale con le vicine provincie del Regno.

Considerato il carattere apertamente anti-italiano di questa legge si deve ritenere che per effetto dell'annessione allo Stato italiano della provincia istriana, felicemente ricongiunta alla madre patria, essa abbia perduto ogni vigore, lasciando il posto a quell'originario testo italiano del par. 14 del regolamento generale del processo civile, che aveva colà imperato fino dal 1815 garantendo l'esclusività dell'uso della nostra lingua negli atti e nelle aule giudiziarie, senza che l'entrata in vigore del nuovo regolamento di procedura civile 1 agosto 1895 abbia portato alcuna alterazione allo stato di fatto e di diritto della lingua del foro, come è stato ritenuto dalla concorde dottrina e giurisprudenza con riguardo all'art. 1 della relativa legge d'introduzione. Rivive così una disposizione della vecchia legge austriaca che, pubblicata all'indomani della caduta dell'effimero impero napoleonico, nelle cosiddette provincie illiriche, suonava omaggio alle secolari tradizioni di italianità della dominazione di Venezia che tanta parte di se stessa aveva prodigato sulle graziose città dell'altra sponda.

La reintegrazione italiana

La costituzione di un nuovo Stato o la sua estensione ad altri territori quando, come è stato per l'Italia l'acquisto delle due Venezie Tridentina e Giulia, rappresenta il trionfo del principio di nazionalità contro una dominazione reggentesi sulla forza delle armi e sulle tendenze egemoniche di altre stirpi, non può non determinare l'immediato crollo delle battaglie erette a scopo di oppressione della Nazione, la quale radiosa aderge dalle rovine; sciolta dai ceppi che la tenevano avvinta. Come per virtù dell'esercizio della sovranità delle nuove provincie sono cadute di pien diritto in applicazione analogica dei principii del «ius postliminii», indipendentemente dalle ordinanze pubblicate dal comando supremo dell'esercito occupante, le condanne, i bandi, le confische e i procedimenti in corso in odio a cittadini rei di avere cospirato contro la cessata monarchia, per lo stesso motivo si deve riconoscere abrogata con l'annessione della Venezia Giulia per assoluta incompatibilità col carattere nazionale dello Stato italiano una legge ispirata dal proposito di imbastardire con la violenza congiunta alla frode l'elemento schiettamente italiano della regione a profitto di altre stirpi.

Il Giudizio di Capodistria chiede la traduzione italiana

Il Giudizio di Capodistria, con decreto 23 marzo, accogliendo essenzialmente queste proposte, ordinò venisse trasmesso al procuratore attoreo l'esemplare della scrittura restituita con diffida di riprodurla entro tre settimane assieme a due copie di una traduzione italiana, a scanso la scrittura dovesse ritenersi come non presentata.

Contro questo decreto l'attore produsse in data 8 aprile un ricorso in lingua slovena. Il Tribunale Provinciale di Trieste fece luogo al ricorso però senza prendere una decisione sulla questione linguistica; esso ritenne semplicemente che non essendo — nella procedura avanti i giudizi — dopo la tenuta del primo dibattimento — necessario lo scambio di scritture preparatorie il cui tenore dovrebbe in ogni caso venire ripetuto nell'udienza successiva, il compito del Giudizio si restringe alla semplice intimazione della scrittura senza preoccuparsi se la stessa verrebbe o meno presa a conoscenza dalla controparte.

Il procuratore delle convenute, avv. Pistotnig produsse contro tale decisione ricorso revisionale alla Cassazione di Roma.

Il Supremo Tribunale del Regno, in una dotta motivazione, espone l'avviso che la presentazione della discussa scrittura preparatoria slovena non ebbe altro significato che il tentativo non reclamato da alcuna ragione di necessità o di convenienza di cose o di persone, di mutare la lingua di trattazione della causa, tentativo determinato unicamente dal proposito di affermare la bilinguità del foro istriano con offesa manifesta del carattere nazionale dello Stato. La legge del maggio 1883 ha trascurato le circostanze di fatto che in Istria le classi colte di origine slovena o croata preferirono da lunghi anni, se non sempre nella conversazione famigliare, almeno negli scritti, la lingua italiana, della quale gli stessi abitanti del contado riconobbero per atavica tradizione ed adattamento la grande superiorità per modo che detta legge deve considerarsi, almeno dopo l'annessione, come un assurdo non giustificato da veruna ragione di intrinseco valore e risorto in vigore il disposto più che secolare del Regolamento generale giudiziario civile che col precitato paragrafo 14 riconosce alle nostre province la lingua forense esclusivamente italiana. Di conseguenza la Corte di Cassazione, accolto il ricorso revisionale, ripristinava il decreto del Giudizio di Capodistria.

La deliberazione del Tribunale Provinciale

In questa decisione della suprema carica giudiziaria del Regno si riscontrava finalmente, espresso con chiarezza, quell'ordine di idee al quale — come dicemmo — la magistratura triestina stava già ossequendo in buona parte, di proprio impulso.

Epperò il Presidente del Tribunale Provinciale, cav. dott. Antonio Perisich, ritenendo giustamente la situazione ormai matura per un deliberato di massima, convocò giorni sono, presso di sè, i consiglieri del Tribunale, rilevando come fosse necessario di adottare una norma uniforme di condotta sul modo di trattare e cioè ammettere o meno l'uso della lingua slovena nelle scritture e nelle pertrattazioni.

Dopo una esauriente discussione, nella quale molti dei presenti ebbero occasione di comunicare le esperienze raccolte nel rispettivo consesso giudicante, venne presa, ad unanimità di voti, la seguente deliberazione:

Negli uffici giudiziari di Trieste viene eliminato completamente l'uso delle lingue slovena e croata sia nella redazione degli atti che nelle pertrattazioni orali, e tutti i procedimenti dovranno svolgersi unicamente ed esclusivamente nella lingua italiana. Nei Giudizi prevalentemente slavi (Castelnuovo, Comeno, Sesana, Bisterza, Postumia, Senosecchia) viene invece mantenuto l'uso della rispettiva lingua e nei Giudizi linguisticamente misti (Volosca, Abbazia) le pertrattazioni e le decisioni dovranno essere fatte in lingua italiana, mentre sarà ammessa la produzione di scritture in lingua slava; qualora però la controparte sia di nazionalità italiana o comunque non voglia accettare la scrittura slava, la parte producente sarà tenuta ad unire a proprie spese, ed entro un termine da fissarsi, una traduzione italiana.

Per attuare la presente deliberazione si decide che dal primo maggio a. c. tutte le scritture slave che perverranno al Tribunale di Trieste ed ai sottoposti Giudizi prettamente italiani (Capodistria, Pirano ecc.) vengano restituite al producente con la diffida di riprodurle entro un dato termine in lingua italiana, con la comminatoria che altrimenti la scrittura si considererà come non prodotta.

I nazionalisti di Zara per l'unificazione amministrativa

Abbiamo da Zara, 27, matt.: Nell'ultima assemblea dell'Associazione Nazionalista, sezione di Zara, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«La sezione di Zara dell'Associazione Nazionalista Italiana (Gruppo Dalmazia), nella seduta generale straordinaria del 21 marzo 1922, discutendo sul problema delle autonomie nelle Nuove Provincie del Regno; considerato che il mantenimento degli attuali ordinamenti amministrativi delle Nuove Provincie contribuisce a ritardare la desiderata unificazione spirituale degli italiani di queste terre con quelli della Madre Patria; rilevato che la continuazione delle autonomie austriache viene patrocinata dai partiti popolare e socialista per scopo di propaganda, da vecchie conventicole per egoistici interessi personali, da slavi e tedeschi per avversione all'Italia; esprime il voto che gli ordinamenti amministrativi vigenti nelle vecchie Provincie vengano quanto prima ed integralmente estesi nelle Nuove Provincie del Regno».

Diploma. La violinista signorina Maria Vram ha conseguito gli esami di licenza al Liceo musicale di Bologna.

Nozze. Il sig. Meo Vallauri con la gentile signorina Titina Spinelli di Lanciano.

L'assicurazione di famiglia discussa dalla classe medica

Con numeroso intervento di soci, la Libera Associazione dei medici ha tenuto giorni fa il congresso generale ordinario.

Il presidente dott. Mann, nel rilevare il prestigio goduto dall'Associazione, accentuò la necessità non soltanto di tutelare gli interessi dei singoli colleghi, ma anche il dovere di mantenere alto il decoro della casta. A questo proposito l'oratore elevò una vibrata protesta contro l'insinuazione che i medici triestini abbiano, per sistema, fatto un'accoglienza poco cordiale ai colleghi qui venuti dalle vecchie provincie. Se in alcuni singoli casi il consiglio direttivo dovette intervenire contro questi colleghi, esso fu mosso esclusivamente dalla preoccupazione di salvaguardare la dignità professionale con criteri e metodi identici a quelli adottati di fronte a medici concittadini. Il presidente raccolse ancora la voce divulgatasi sull'opportunità che dopo la costituzione dell'Ordine, continui a sussistere la Libera Associazione, e dopo aver comunicato quale sia lo stato di fatto nelle vecchie province del Regno, invitò l'assemblea ad esprimersi sull'argomento.

Il segretario dott. Vivante fece un'esauriente e lucida relazione sulla vasta attività sociale dell'ultimo anno, riferendo i vari argomenti che furono oggetto di studio e di discussione. L'oratore chiude la sua relazione con un caldo plauso al presidente per la sua meravigliosa attività, plauso che provoca l'approvazione incondizionata di tutta l'assemblea.

Dopo la presentazione del bilancio e del preventivo da parte del cassiere dott. Fleischmann, e l'approvazione degli stessi, il presidente riferì sulle trattative avute coi vari enti interessati, per risolvere la difficile vertenza dell'assicurazione di malattia per i famigliari. Dato il contrasto fra il sincero desiderio dei medici di venire incontro ai veramente bisognosi e le divergenze tra le richieste degli enti assicuratori e le proposte delle organizzazioni mediche per la legge generale sulle assicurazioni sociali che dovrà aver vigore per tutto il Regno, l'oratore propose all'assemblea di ricorrere all'intervento del prof. Silvagni, presidente della Federazione degli Ordini dei medici d'Italia.

Prima di passare alla discussione dell'argomento, l'assemblea, convinta della proficua opera svolta sin qui dalla Libera, decise all'unanimità di voti che la Società continui ad esistere, collaborando cordialmente ed attivamente con l'Ordine.

Sulla questione dell'assicurazione dei famigliari si accese una lunga ed animata discussione, dopo la quale viene deliberato, coi voti di tutti i presenti, di deferire le ulteriori deliberazioni ad un nuovo convegno al quale verrà invitato il prof. Silvagni.

Le trattative con gli enti assicuratori

Per continuare la discussione sull'importante tema delle assicurazioni di famiglia, domenica venne tenuta un'assemblea generale straordinaria, alla quale i soci intervennero in folla. Il presidente dott. Mann presenta il prof. Silvagni, presidente della Federazione degli Ordini dei medici del Regno, ne esalta i meriti quale tutore degli interessi dei medici d'Italia e rileva specialmente la simpatia da lui sempre dimostrata agli irredenti e la meravigliosa attività spiegata in favore dei profughi durante la guerra di liberazione; presenta poi ancora il dott. Braccini, vicepresidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti, e ringrazia entrambi d'aver accolto l'invito di partecipare alla discussione dell'importante argomento messo all'ordine del giorno.

Il dott. Pastrovich, presidente dell'Ordine dei medici, porta il saluto e l'adesione del consiglio dell'Ordine. Il segretario dott. Vivante legge il processo verbale dell'ultima assemblea, che viene approvato.

Il presidente dott. Mann partecipa di aver convocato per il pomeriggio i rappresentanti degli enti assicuratori della città, per cercare un accordo nei riguardi dell'assicurazione di malattia per i famigliari, ed invita l'assemblea a dare le direttive in proposito.

Si accende un'animata discussione, nel corso della quale il prof. Silvagni fa una lucida, brillante ed esauriente esposizione sul progetto di legge per l'assicurazione sociale generale nel Regno. Il dott. Braccini riferisce interessanti dettagli sulla posizione presente e sulle aspirazioni dei medici condotti. Parlano ancora Jacchia, Scrivanich, Nigris, Castiglioni, Apollonio, Danelon, Guastalla. Infine viene votato, alla quasi unanimità, un ordine del giorno proposto dal dott. Castiglioni.

Nel pomeriggio vi fu la riunione dei rappresentanti medici coi rappresentanti delle Casse distrettuali e delle altre Casse equiparate. Il convocatore dott. Mann saluta e ringrazia gli intervenuti, spiega quali siano le vedute dei medici nei riguardi dell'assicurazione di malattia ed invita i presenti a esternarsi sull'argomento. Anche qui il prof. Silvagni e il dott. Braccini collaborarono efficacemente a sostenere i postulati dei medici, soprattutto nei riguardi della libera scelta e della retribuzione fatta a seconda delle prestazioni. Dopo una discussione di quasi cinque ore, alla quale da parte degli enti assicuratori parteciparono specialmente l'avv. Puecher, l'avv. Bombarelli e i signori Candotti e Viezzoli, venne deliberato di adottare, salvo l'approvazione dei rispettivi consigli direttivi, per la durata di un anno e in via di esperimento, un sistema di assicurazione stipulato di comune accordo.

Nella serata i medici offersero nel ristorante Cozzi, agli ospiti, un banchetto, durante il quale regnò la più viva cordialità. Il dott. Mann accentuò nel suo brindisi, ancora una volta, le alte benemerenze dell'illustre prof. Silvagni, dal lato patriottico e professionale, e gli espresse i più sinceri ringraziamenti del ceto medico triestino ed i migliori voti per la prosecuzione della sua meravigliosa attività. L'ing. Venezian portò il saluto dei triestini che durante la guerra furono profughi a Bologna. Infine, il prof. Silvagni rispose con accento commosso e con l'espressione della più viva simpatia.

Gremio dei Sensali di Borsa. Domenica scorsa ebbe luogo il congresso generale ordinario del Gremio dei Sensali di Borsa. Approvato il bilancio della gestione 1921 ed il resoconto, si passò alla nomina della direzione. Risultò rieletta la direzione del passato triennio e precisamente: presidente, Menotti Morpurgo; vice-presidente, Ruggero Rodrigues da Costa; cassiere, Leopoldo Weiss; direttori: Arrigo Forti, Ermanno Girardelli, Vittorio Russi, Samuele Venezian. A segretario del Gremio fu rinominato il sig. Ezio Toniatti. A censori effettivi furono eletti Eude Lolli e Adolfo Nardini, e sostituti Ignazio Hirsch e Carlo Steinkühl. Fu votato un unanime voto di ringraziamento alla direzione per la sua operosità proficua.

Associazione Nazionalista Italiana, sezione di Trieste. Il segretario regionale signor Fresco, della Federazione Nazionalista della Venezia Giulia, ha telegrafato al Comitato centrale dell'Associazione Nazionalista di Roma ed al ministro degli Esteri per reclamare un pronto ed energico intervento del Governo allo scopo di ottenere l'immediata restituzione dei quattro legionari fiumani e del segretario del Gruppo Nazionalista fiumano Arnaldo Viola, catturati in modo inqualificabile dell'autoritàà jugoslava.

Il Comitato dei creditori della Banca di Sconto della Venezia Giulia, radunatosi domenica scorsa per esaminare la proposta di concordato apparsa nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corr., dopo aver preso notizia dell'azione che svolge il Comitato centrale di Roma, ha deciso di convocare per giovedì 30 corr., alle 19, nella sala maggiore della Camera di Commercio, tutti i creditori della Venezia Giulia, per prendere definitive deliberazioni in merito al concordato.

Dalle acque del Canale si trae un cadaverino
Il delitto atroce di una madre

Come abbiamo accennato nelle edizioni serali di ieri, verso le 7, tale Pietro Dondolo, sorvegliante ai lavori di restauro al Ponte Verde del Canal grande, scorse galleggiare il corpicino di un neonato. Ne avvisò tosto la Capitaneria di porto, donde fu telefonato al cav. Michelesi, che accorse poco dopo sul luogo accompagnato dal vicebrigadiere Di Campo. Giunse poco dopo anche il dott. Janchi, che assunse i rilievi quale giudice istruttore, contemporaneamente al cav. Michelesi. Sul cadaverino, che era stato tratto alla riva mediante un raffio, si constatò la frattura della parte anteriore del cranio e una seconda frattura della regione frontale, donde usciva la materia cerebrale. Il collo del neonato era stretto con un doppio laccio. Le ossa degli arti erano notevolmente scarnificate, così da far credere che il cadaverino deve essere rimasto in mare quattro o cinque giorni. La Commissione giudiziaria ha fatto trasportare la piccola salma alla cappella mortuaria dell'ospedale civico per la necroscopia.

L'autorità investigatrice fa attive ricerche per rintracciare la madre colpevole.

Le circostanze in cui avvenne la scoperta del cadaverino lasciano facilmente intuire che non si tratti del consueto occultamento di un aborto. Il laccio intorno al collo della creaturina dice chiaro che essa è nata viva e che fu strangolata. Anche se le scarnificazioni agli arti possono provenire dalla permanenza nell'acqua e dal morso dei pesci, resta il laccio a provare che si tratta di un efferato infanticidio. L'autopsia chiarirà poi se le fratture al cranio della creaturina sono accidentali o dovute ad opera criminosa. E in questo ultimo caso la ferocia della donna che ha potuto fare simile strazio della sua creatura, sarebbe veramente inaudita.

Un concerto notturno di revolverate

L'altra sera, erano da poco scoccate le 23, quando la guardia municipale Ugo Belantig, abitante in Chiarbola superiore, udì in istrada uno strano e sospetto rumore. Il funzionario, che a quell'ora era coricato, ebbe il sospetto che si trattasse di ladri. Lasciò il letto per vestirsi e scendere in istrada. Non si era ingannato: a pochi passi dal portone di casa sua erano fermi in attitudine sospetta, cinque individui che, quando lo scorsero, gli scaricarono contro alcune rivoltellate.

Il Bellantig, per scansare i colpi, fu obbligato a gettarsi a terra, ma in pari tempo estrasse la sua rivoltella d'ordinanza e la scaricò contro i malviventi i quali, sconcertati da quella imprevista resistenza, abbandonarono il campo.

Il funzionario potè allora constatare che quelli individui avevano tentato un furto in danno delle Cooperative operaie di Chiarbola superiore n. 196. I ladri avevano già squarciato la saracinesca per una lunghezza di un metro ed una larghezza di settanta centimetri.

Il Bellantig rimase sul posto finchè giunsero due guardiani del corpo di sorveglianza e chiusura.

La disgrazia orribile di un marittimo
Precipita nella stiva e si spacca la spina dorsale

Ieri sera alle 18.30, a bordo del piroscafo «Venezia», ancorato nel bacino dell'Arsenale del Lloyd, avvenne una disgrazia mortale. Ne rimase vittima il marittimo Matteo Muscovich, di 30 anni.

Il Muscovich, avvicinatosi ad un boccaporto fece per chiuderlo, ma sportosi troppo perdette l'equilibrio e precipitò nella stiva sottostante, da un'altezza di circa 20 metri. Un grido di orrore sfuggì ai compagni del disgraziato. Corsero tosto nella stiva e tentarono in qualche modo di soccorrere il poveretto, mentre si avvertiva la Guardia medica.

Appena giunto sul posto, il medico fece adagiare su una barella il corpo inanimato del Muscovich e ne ordinò il trasporto sopra coperta. Riscontrò al disgraziato contusioni ed escoriazioni alla faccia, commozione cerebrale e probabile frattura della colonna vertebrale. Il caso era disperato. L'infelice fu trasportato prontamente all'ospedale, dove invano si tentò di prodigargli le cure atte a salvarlo. Tutto riuscì inutile: il poveretto spirò ieri sera alle 22.

Pistolettate misteriose nella notte

Ieri sera, mentre due carabinieri facevano la ronda nei pressi del Crematorio, e precisamente nelle vicinanze della trattoria «Alla Tappa», udirono due colpi di pistola che credettero diretti a loro. Imbracciati i moschetti, spararono alcune cartucce dalla parte dove eran partite le detonazioni e quindi, con alcuni carabinieri accorsi dalla vicina caserma, cercarono nei dintorni, ma senza trovare alcuno.

Dalla Questura venne inviato un autocarro con guardie regie, che iniziarono dei pattuglioni di vigilanza e arrestarono alcuni individui sospetti perchè trovati in possesso di armi e senza il regolare permesso. Quasi tutti gli arrestati vennero poco dopo rimessi in libertà.

Quando si sparse la notizia, dalla sezione di S. Giacomo del Fascio partirono alcune squadre d'azione che girarono per le strade di S. Giacomo. Nella serata nessun nuovo incidente turbò la quiete.

Un borseggio nell'atrio del "Nazionale"

Ieri sera verso le 21, nell'atrio del teatro Nazionale, a quell'ora affollatissimo, la signora Maria Lubodovich, abitante in via della Tesa n. 3, sentì strapparsi violentemente di mano il portafogli, che conteneva 105 lire. Vivamente sorpresa, si die' ad esprimere ad alta voce ciò che le era accaduto. Allora un individuo guadagnò lesto la porta, dandosi a precipitosa fuga.

In quel momento trovavasi di servizio in teatro il brigadiere Carlo Wilfing, del corpo delle guardie municipali. Scorgendo il fuggitivo, lo inseguì e riuscì a fermarlo nei pressi di via delle Acque.

Il borsaiuolo fu tratto agli arresti, dove si qualificò per Luigi De Guglielmi, di 24 anni abitante in via Giulia 88. Al De Guglielmi venne sequestrato il portafogli rubato, che venne poi riconsegnato alla proprietaria.

Crema fatale...

Perlustrando via Molin a Vento, il brigadiere delle guardie regie Sergio Bizzi, accompagnato da un milite subalterno ,ammonì domenica notte alcuni avvinazzati che se ne tornavano tardi da' pubblici ritrovi. Si intromise alle ingiunzioni dei funzionari un passante, tale Paolo Pizzoleno, da Crema, abitante in via del Molin a Vento n. 35. Dapprima, ritenuto per ub riaco, venne tollerato dai funzionari, ma allorchè egli, in dialetto cremasco, proferì parole ingiuriose, comprese dalla regia guardia, questa, pure di Crema, le riferì al brigadiere, che dichiarò in arresto il Pizzoleno, e lo scortò agli arresti di via Brunner.

Il giuoco «delle tre carte». Un plotone di guardie regie del commissariato di P. S. di via Guido Brunner, dopo aver fatto un'infruttuosa perlustrazione per le adiacenze della via del Molino a Vento e via della Tesa, entrarono in una bettola di via delle Settefontane. Appena entrati i funzionari, il brigadiere che comandava la pattuglia scorse un individuo che tentava di nascondere qualche cosa. Il brigadiere lo perquisì e nelle tasche gli rinvenne tre gettoni in uso per il noto giuoco cosiddetto «delle tre carte».

Il tizio fu accompagnato al commissariato dove al dott. Desderi disse di essere il venditore ambulante Ferruccio Bertolo, senza stabile dimora. Il Bertolo, specialista in truffe con giuochi proibiti, venne trattenuto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto, ingresso via Gatteri, il chiarissimo dott. Paolo Israeli parlerà de «La tubercolosi» con proiezioni.

Domani alle 20.30 nella sala massima del Circolo artistico il cap. Alberto Sgrilli dell'Istituto geografico militare, che per più anni visse nella Tripolitania e vi fece rilievi topografici, e conosce quella nostra colonia come pochi, parlerà de «La Tripolitania», con proiezioni.

— Sede di Barcola: Domani lezione di Storia della Rivoluzione francese, con proiezioni, doc. prof. Guido Cosciancich.

— Sede di S. Giacomo: Oggi alle 19 lezione di contabilità industriale, docente prof. rag. A. Artifoni.

Sport Club Audace. Questa sera alle 20 si raduna in sede la sezione boxe-lotta per il solito allenamento. Per domani mercoledì alle 20.30 seduta della direzione. Si fa calda preghiera a tutti i componenti di non mancare. Sono aperte le inscrizioni per soci e non soci alla sezione drammatica, alla mandolinistica ed al corpo corale, e chiunque desiderasse inscriversi può farlo passando alla nostra segreteria sita in via Chiozza 62.

Gruppo Mandolinistico «Esperia». Oggi prove alle ore 20 precise.

Società Adriatica scienze naturali. Ricordiamo ai soci che oggi 28 corr. alle ore 19 si terrà la terza conversazione scientifica nell'aula della R. Accademia di commercio, Piazza degli Studi 4, III piano. Il sig. A. Valle riferirà sulla cattura di uno squalo rarissimo nell'Adriatico; il dott. M. Stenta presenterà alcune delle nuove accessioni del Museo Civico di Storia naturale.

Il Circolo Studentesco Italiano che si propone di diffondere tra i giovani l'amore degli sports e di coltivare le sane energie, inizia oggi la sua attività. Possono far parte di detto Circolo giovani d'ambo i sessi, di chiara oncrabilità. Per informazioni rivolgersi alla sede V. A. Volta 12, nei feriali dalle 18 alle 20 e nei festivi dalle 14 alle 16.

Società Operaia Triestina. Mercoledì 29 mese corr., alle 20 precise, avrà luogo la prima conferenza (prolusione) sull'«Industria del ferro», che verrà tenuta dal consocio sig. Cattinelli Marino.

Un campionato ufficiale di birilli. Il Circolo Sportivo Olimpia bandisce il campionato ufficiali di birilli per l'anno 1922-23. La gara si svolgerà nel magnifico giuoco sito in via Coroneo 16, mezzamino, e avrà luogo dal 15 al 23 aprile p. v.

L'anno scorso il campionato fu vinto, dopo viva e interessante lotta, dal forte campione sig. Francesco Sager. Anche quest'anno data la grande attesa degli amatori di questo sport, è prevedibile un brillante successo di tale manifestazione.

Prossimamente verrà pubblicato l'elenco dei premi che saranno ricchissimi.

Associazione Nazionale Combattenti. Gli impiegati avventizi dei Magazzini Generali, Commissariati, Finanza ecc. sono convocati per mercoledì 29 alle ore 18 nei locali di via San Giorgio 3.

— Si ricorda ai soci disoccupati, in nota nel registro collocamento, di presentarsi ogni sera alle 18 per le novità.

— Il sig. Enzo Scherillo, proprietario del ristorante di via Valdirivo 27, ha accordato lo sconto per i combattenti associati e muniti della tessera.

— Per le medaglie commemorative della campagna sono giunti gli appositi moduli-domanda. Si ritirano presso questa segreteria.

— Sono stati ricercati a questa Associazione 3 uomini ex combattenti marinai ed un ragioniere. I soci già in nota nel libro disoccupati, rispondenti a tale qualità, sono pregati presentarsi entro oggi alla segreteria.

Hockey Club Triestino. Questa sera alle ore 20.30 si radunano in sede sociale, i giovanetti che correranno domenica p. v. tutti i calcisti, e coloro che intendono prender parte al Concorso ginnastico nazionale.

Associazione Sportiva «Edera». Si avvertono i giuocatori della prima e seconda squadra di «foot-ball», che a partire da oggi, si terranno sul campo di S. Giovanni, ogni martedì e giovedì, dalle 17 alle 19, allenamenti regolari sotto la guida del direttore della sezione o dei suoi sostituti. Si raccomanda caldamente di non mancare.

Il Comitato XX Settembre rimanda al 15 aprile il suo festino di beneficenza che doveva tenersi in sala Roma.

Teatri e Concerti

Verdi. La prima rappresentazione dell'opera «I maestri cantori» viene rimandata a giovedì 30 corr. Perciò oggi riposo, domani, mercoledì, terza rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento, dell'opera «Il Barbiere di Siviglia». I signori abbonati del turno A, i quali hanno riconfermato il loro posto per la prima rappresentazione del «Barbiere», possono usufruire tanto del posto quanto dell'ingresso gratuitamente. Gli abbonati dei palchi del turno II.o A possono riconfermare il loro palco verso il pagamento dell'importo di lire 40. La prima rappresentazione dell'opera «I maestri cantori», fissata per giovedì, sarà in abbonamento, rappresentazione 65, turno A.

Politeama Rossetti. Teatro rigurgitante, ieri sera, in occasione della serata d'onore della gentile artista concittadina Carmen Roccabella, che si presentava nella «Ragazza olandese». Ella si fece ammirare per la vivacità del canto e per l'arte scenica aggraziata. La seratante venne assecondata brillantemente dalla Fronticelli, una baronessa Elly indiavolatissima, dall'Orsini, dall'Agnoletti e da tutti gli altri esecutori, sempre affiatati. Durante l'intermezzo, tra il II.o e III.o atto, la seratante cantò, applauditissima, tre canzoni, e ricevette in omaggio sei magnifici mazzi di fiori. Questa sera, a richiesta generale, «La principessa dello Czardas».

Nazionale. Folloni a tutte le rappresentazioni della film «Il Ponte dei Sospiri», la magnifica cinematografia tratta dal romanzo di Michele Zevaco. Nella varietà il solito successo di Bobrin, ventriloquo, e del comico militare Filippi.

Fenice. Pubblico numeroso accorse anche ieri per ammirare la film con il «match» di boxe Dempsey-Carpentier. Nella varietà, bene applaudita l'equilibrista «Pinchert», ammirato il duo di danze «Tomini», ed il solito successo del comico Tombolo. Oggi allo schermo si proietterà la pellicola «Il re di Roma» («L'Aiglon»). Nella varietà, oltre al duo di danze «Tomini» ed al comico Tombolo, debutteranno i ginnasti agli anelli «Les Della Dey». Le rappresentazioni principiano alle ore 17.

Eden. Un gaio sciame di bambini ha invaso ieri il teatro, per assistere alle rappresentazioni della Compagnia marionettistica Excelsior, che rappresentava una piacevolissima operetta in 3 atti e 7 quadri. Il piccolo e... grande uditorio si divertì immensamente con le celebri maschere Facanapa, Arlecchino e Pantalone. Oggi, dalle 17 in poi, lo spettacolo si ripete.

Minimo. Molto pubblico accorse ieri sera alla replica di «Scampolo», interpretato magnificamente dall'ottima attrice Rina Boni. Il pubblico le tributò moltissimi applausi e varie chiamate alla ribalta. Bene il Paluello, il cav. Corazza e il Lazzari. Questa sera «El prete garibaldin», commedia in 3 atti, di L. Pilotto.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Savoia. Oggi, la tanto attesa «Badia di Montenero», film di assoluta prima visione per Trieste,, dramma in 4 atti, col divo dell'arte muta cav. Livio Pavanelli, Sari de Wajdisch e Dillo Lombardi. In questo dramma storico dell'epoca borbonica lo spettatore potrà assistere alle emozionantissime scene d'amore nelle pittoresche montagne calabresi. Principia alle ore 16.

Cinematografo Italia. Si replica la bellissima «Poupée», che ieri ebbe riconfermato il grande successo della prima sera. Ossy Osvalda è una protagonista ideale che piace immensamente ed ebbe da parte del numerosissimo pubblico le migliori accoglienze. Oggi «La Poupée» principia alle 16.30; ultima alle 22.15.

Al Modernissimo trionfa il capolavoro della «Fert»: «Il silenzio» («Suona la ritirata»), dal romanzo di E. Bayerleim, magnificamente interpretato da Cecil Eryan, Alberto Collo, Alfonso Cassini, Carlo Benetti e Oreste Bilancia. Prima rappresentazione alle 16.30; ultima alle 22.

«Madonnina» al Novo Cine. Questa attraentissima film, da tutti tanto desiderata e richiesta, rimane sullo schermo ancora oggi e domani. Livio Pavanelli ne è l'interprete principale. Nessuno manchi. Principia alle 16. Prossimamente: «Amore rosso».

Cine Iris. «Napoleone all'isola di Sant'Elena» è la meravigliosa cinematografia storica che oggi e domani si proietta per intero al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia di operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La principessa dello Czardas».
Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il ponte dei sospiri» (II serie).
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà e la pellicola «Il re di Roma».
Teatro Eden. Ore 17, 19 e 21, Compagnia marionettistica «Excelsior».
Teatro Famigliare Minimo. (Compagnia Corazza Paluello-Boni. Ore 18 e 20.45: «El prete garibaldin», commedia in 3 atti di L. Pilotto.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «La Poupée», con Ossy Osvalda.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Il silenzio» con Cecil Tryan.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Madonnina», con Livio Pavanelli.
Cine Belvedere (Via Udine 19). Ultimo giorno della terza serie dei «Figli di nessuno». Domani e giovedì «Sangue bleu», dramma a forti tinte.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30, spettacolo con artisti internazionali.

Colui che non ha mai avuto da lagnarsi del suo stomaco alzi la mano.

Non v'ha certamente una persona su dieci che non abbia mai avuto da lagnarsi del suo stomaco. E' ben comprensibile. Lo stomaco è l'organo sottoposto al lavoro più intenso, ed è naturalmente quello che si stanca di più.

E poi, l'impoverimento del sangue c'entra parimenti per qualche cosa nel cattivo funzionamento dello stomaco. Così le persone soggette ai mali di stomaco ottengono notevoli risultati con le Pillole Pink che hanno questo duplice vantaggio di ricostituire la ricchezza del sangue e di stimolare assai energicamente le funzioni dello stomaco.

Sig. Carlo Rota

Il signor Carlo Rota, coltivatore, dimorante in viale Madonna di Campagna N. 4, Torino, la cui vita non fu per un pezzo che un seguito ininterrotto di sofferenze ci ha scritto quel che le Pillole Pink hanno fatto per lui:

«Sono stato sofferente per un pezzo, non potevo neanche lavorare. Avevo dei crampi di stomaco, non avevo più appetito e digerivo con difficoltà. Avevo, inoltre, dell'oppressione e degli oscuramenti della vista. Ho, inutilmente, seguito varie cure. Sono anche andato due volte all'ospedale senza migliori risultati. E' una persona amica che mi ha suggerito di seguire la cura delle Pillole Pink e devo dire che queste pillole mi hanno fatto il più gran bene.»

E' da notare che è principalmente ai cambiamenti di stagione che i disturbi consecutivi all'impoverimento del sangue s'accentuano. Siamo precisamente alla vigilia della primavera. E' dunque il momento per le persone un poco deboli, per i ragazzi delicati, per tutte le persone molto affaticate di fare la cura delle Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Ariosto 6, Milano.

Il concordato del Lloyd Mediterraneo
Una lettera del liquidatore

Riceviamo:

Ill.mo signor Direttore,

Mi consenta una breve dichiarazione nell'interesse della Società «Lloyd Mediterraneo» di cui sono il liquidatore.

Avvenuta la pubblicazione del Decreto del Tribunale di Roma, che ordinava la convocazione dei creditori del «Lloyd Mediterraneo», per discutere e deliberare sulla proposta di concordato da me presentata, apparivano per la stampa quotidiana comunicazioni che da me richiedono una risposta categorica, al fine di rendere di pubblica ragione la reale situazione della Società e le eventuali conseguenze di un rigetto della proposta di concordato.

Sta di fatto che i Commissari giudiziali, nella seduta del 23 febbraio u. s. — dopo di aver esposto le ragioni per le quali si dovrebbe ritenere rovinosa per la massa dei creditori la prosecuzione dello stato di moratoria, e dopo di aver dimostrato infondate ed illusorie le risultanze contabili da altri prospettate, in base alle quali il bilancio del Lloyd potrebbe ora chiudersi in attivo — hanno dichiarato ufficialmente non esservi altra soluzione possibile che un concordato, ma immediato, coi creditori ed in caso diverso il fallimento della Società.

Che se invece le attività sociali si potessero realizzare «immediatamente nella misura» dai commissari calcolata, le percentuali spettanti agli obbligazionisti ed ai creditori — secondo gli ultimi accertamenti e nella migliore delle ipotesi — sarebbero le seguenti:

agli obbligazionisti . . . . . il 40%
ai creditori chirografari . . . il 16%

Dette percentuali sono ancora soggette ad una ulteriore diminuzione in dipendenza delle seguenti partite passive di cui non si è ancora potuto tener conto in difetto di elementi precisi di valutazione:

a) delle ulteriori imposte per sopraprofitti di guerra;

b) delle cambiali di favore ammontanti a L. 164.000.000.—;

c) delle spese relative alla procedura di moratoria e di concordato, ed alla gestione della Società fino al termine della procedura stessa.

Con la proposta di concordato viene invece offerto:

agli obbligazionisti: il 70% ed un aumento dal 5½ al 6% degli interessi sulle obbligazioni;

ai creditori chirografari: il 40%;

ai creditori privilegiati: il 100%;

ai possessori delle obbligazioni estratte e cedole scadute: il 100%;

una nuova emissione di capitale sociale per L. 53.000.000.—.

Non esitiamo pertanto a denunciare l'incalcolabile pregiudizio che può avere la massa dei creditori da ogni divulgazione diretta a sfigurare ai loro occhi le condizioni attuali dell'azienda sociale, ed a creare l'illusione che, fallita la proposta di concordato, si potrebbe indefinitamente — e contro l'unanime parere dei Commissari giudiziali — far proseguire una procedura di moratoria in un'azienda completamente paralizzata che si presenta affatto sprovvista di redditi e gravata invece da una spesa mensile di parecchie centinaia di migliaia di lire per spese generali, paghe, panatiche, assicurazioni, imposte, ecc.

Grazie ed ossequi

Il liquidatore:
GIORGIO OHLSEN

Visto per la pubblicazione
Il Presidente
del Collegio dei Commissari giudiziali
Avv. F. SORO

LEON SAZIE 81

3 TRIANGOLI
(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

«Ma essi hanno l'ordine di non rischiare alcun colpo che non sia assolutamente di riuscita sicura...».

Il barone si tacque per un minuto, bevve un sorso di champagne, poi aggiunse:

— Se io ho fatto queste raccomandazioni ai nostri amici è perchè vi sono delle ragioni speciali, come potete immaginare.

«Il baronetto di Mitcham ha avuto occasione di rendere grandi servizi ai bramini, e di ottenere, per uno dei templi di Kali, dal Governo inglese, dei vantaggi enormi, dei benefici inattesi.

«Gli indiani, vendicativi ed astiosi, sono pure fedeli e grati nello stesso grado.

«Fin tanto che il baronetto sarà sotto il cielo degli Indù, nulla di brutto, capite bene, nulla potrà accadergli che possa nuocergli. Egli è sacro!

«Intorno a lui vigila incessantemente una guardia invisibile e sicura, che lo proteggE, che lo difenderebbe non soltanto contro gli uomini, ma anche contro le bestie feroci, contro gli stessi elementi.

«Dunque, non bisognava pensare a toccare il baronetto in India: sarebbe stato tempo perduto!

Gli X approvarono.

— Restava il viaggio sul piroscafo.

«Due dei nostri uomini spiano il baronetto sul piroscafo, ma hanno l'ordine di non tentare ancora nulla.

«Infatti, gli indiani vegliano ancora sul baronetto, e non lo abbandoneranno se non quando lo sapranno protetto non meno sicuramente da altri fedeli.

«Degli affigliati a società religiose indiane residenti in Egitto attendono il baronetto per prenderlo sotto la loro custodia appena il piroscafo uscirà dal Canale di Suez.

«Questi guardiani egiziani non l'abbandoneranno che nel porto di Marsiglia quando, cioè, la polizia segreta sarà stata messa al corrente, ed il baronetto avrà un nuovo servizio di vigilanza.

«Ma, come voi capite, qui siamo in casa nostra e tutto cambia....

«Noi sappiamo benissimo come la polizia europea lavora!...

«Del resto, il signor Tuller, il nostro caro amico, potrà dirvi chi egli ha fatto nominare, dal capo della P. S. di Marsiglia, per vegliare sul baronetto: si tratta di uno dei migliori detective di Marsiglia... ed è uno dei nostri, un X!

«Francamente, il baronetto non potrebbe cadere in migliori mani.

Gli X risero.

Il barone riprese:

— Si tratta di quel meraviglioso agente, come voi ben ricordate, che dopo tante lunghe ricerche finì per scoprire il famoso Jim Scader, colui che aveva vuotata la cassaforte del Credito Provenzale.

«Egli entrò in relazione col terribile bandito e pagando una forte somma si fece restituire i titoli e i valori che egli non avrebbe mai potuto vendere.... Questo brillante successo mise in luce il detective la cui abilità fu detta colossale.

«Era stato, infatti, questo brillantissimo detective a facilitare a Jim Schader il mezzo di saccheggiare il Credito Provenzale.

«Almeno così mi à raccontato l'amico di Jim Schader...

Gli X risero clamorosamente, ed il barone concluse:

— Voi capite, dunque, che il baronetto, appena sbarcato sarà in buone mani!

«Ora, signori, è mezzanotte passata; e voi capite che cosa voglio dire...

«E' l'ora dell'ultimo «Metro...» ancora una volta dobbiamo andarci. Anzi, questa deve essere la volta buona. Non bisogna mancare all'appuntamento... e non bisogna fallire il colpo. Siamo intesi?

. . . .

Gli X sapevano benissimo ciò che il capo voleva dire. Egli voleva dire che bisognava una buona volta far cadere Tony Pacot nel tranello da gran tempo preparato sotto la formola «dell'ultimo Metro» e questa volta il colpo doveva riuscire.

Bisogna osservare che mai, nelle riunioni degli X, si parlava degli incontri con Mirobal; si evitava persino di pronunciare il suo nome.

Ma a lui si pensava incessantemente anche senza nominarlo.

Mai si parlava di ciò che era accaduto tra lui e gli uomini della banda... salvo il caso di qualche successo. Così quella sera si era fatto gran caso del furto del braccialetto e della collana di miss Cissy, si era parlato del prossimo affare, ossia del colpo contro il baronetto di Mitcham, si era infine parlato dell'ultimo «Metro»; ma nessuno aveva fatto parola del fallito attacco al pontile di Passy, della fuga ardimentosa, mirabile, ancora incomprensibile, di Tony Pacot e dell'indiano Singhabov.

Degli smacchi, delle sconfitte, secondo una intesa generale, non bisognava mai parlare; certe cose poco gaie si bisbigliavano in privato e mai nelle assemblee plenarie.

Esse ufficialmente non dovevano esistere, non esistevano.

Gli X non dovevano per definizione essere mai battuti, mai vinti.

Per altro, il fatto reale esisteva e il barone e i suoi luogotenenti discussero con rabbia e con furore l'insuccesso clamoroso dell'avventura del pontile e della fuga miracolosa del detective.

E' vero che in compenso gli X si erano impadroniti del braccialetto e della collana di miss Cissy, ma il barone di Ryssens non si nascondeva che il punto centrale della situazione era Tony Pacot e che tutti i loro progetti sarebbero stati frustrati finchè Mirobal si fosse trovato contro di essi.

Bisognava finirla davvero con Tony Pacot!

XXV.

«A ME, TONY!... AIUTO!...»

L'ora si avvicinava per un'azione risolutiva: bisognava con tutti i mezzi, anche bruscamente, impadronirsi di Mirobal.

Ora, il barone e i suoi degni compagni si sentivano decisi a tutto. Era l'ora di finirla con quest'uomo!

Il colpo dell'ultimo «Metro», da lunga mano preparato pazientemente, non poteva non riuscire.

D'altra parte, il barone di Ryssens conosceva bene il suo avversario: a forza di combattere un nemico si finisce per conoscerlo come amico.

Gli X, il barone, sapevano perfettamente che Tony Pacot, se era dotato di un coraggio incomparabile, era pure un uomo testardo, ostinato, perseverante. (*Continua*)

La costituzione del Circolo di studi economici

Sabato scorso, nella sede dell'Associazione Nazionalista Italiana, ha avuto luogo la costituzione del Circolo di studi economici.

Aperta la seduta il prof. Coceancig rivolge un cordiale saluto ai convenuti e uno particolare al prof. Livi, docente del nostro Istituto Superiore di Studi Commerciali, per aver egli voluto accettare di collaborare al costituendo Circolo mediante la sua attività di insigne scienziato.

Il prof. Livi risponde dicendosi ben lieto di veder sorgere a Trieste una istituzione che esplicherà la sua attività nello studio dei problemi economici nazionali e regionali e con brevi parole espone il programma del Circolo, dividendolo in due fasi: la prima consistente nella raccolta dei dati, del materiale di studio e di consultazione, e l'altra nella compilazione di relazioni da presentarsi ai singoli soci sui problemi economici, quali il porto franco, i rapporti fra i tre porti dell'Alto Adriatico, i traffici triestini nell'Oriente, le linee di navigazione triestine, la disoccupazione, la crisi economica, i rapporti fra Trieste e gli Stati dell'ex monarchia ecc.

Chiude il suo discorso esprimendo la speranza che il Circolo divenga per la serenità e l'imparzialità dei suoi studi un valido collaboratore alla soluzione dei vari gravissimi problemi economici che interessano la città, la Venezia Giulia e la Nazione.

Segue il dott. Illeni il quale dopo alcune considerazioni sul carattere e sugli scopi immediati del Circolo, sul sistema e sul metodo da adottarsi negli studi; espone i principii scientifici che dovranno guidare i membri del Circolo nella loro attività.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali. Risultano eletti: prof. Livio Livi, presidente; dott. Paolo Cuzzi, vicepresidente; dott. Enrico Illeni, segretario; dott. Willy Jona, cassiere; consiglieri: Ambrosini ing. Luigi, Costanzo Nicolò, Coceancig dott. Bruno, Della Zonca Tullio, Fresco Vittorio, Gradenigo prof. Sergio, Patrizi dott. Vittorio, Pototschnig Alfredo, Premuda cap. Guido, Schoenfeld Alfredo, Trevisini avv. Ugo. Venne quindi stabilito che nella prossima seduta del Consiglio direttivo, il consigliere ing. Ambrosini presenterà una relazione sulla «Questione idroelettrica della Venezia Giulia».

Dopo di che il presidente prof. Livi rivolto un ringraziamento ai convenuti chiude la seduta.

Un grande concerto di beneficenza
pro orfani di guerra

Un comitato di gentili signore ha voluto associare l'arte ad un'opera di beneficenza nobilissima. Il 31 corr., nella sala della Filarmonico-Drammatica vi sarà un grande concerto a profitto dell'ospedale per gli orfani di guerra, sotto il patronato di donna Flora Mosconi. Come abbiamo avuto occasione di rilevare recentemente, l'ospedale venne inaugurato or è un anno, auspice la Commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia. L'attività svolta finora ha dato risultati considerevoli, se si pensa che nell'ambulatorio annesso all'ospedale sono gratuitamente, giorno per giorno, curate tanto le vedove che gli orfani di guerra: finora complessivamente 6658, dei quali buon numero accolti in degenza.

Iniziativa squisitamente filantropica, dunque, questa del concerto di beneficenza, per il quale s'è costituito un comitato di cui fa parte una schiera eletta di signore: Margherita Abbondanno, Heti Castagnola, Gilda Cosulich, Mauly Cosulich, contessa Lisa Dentice di Frasso, Giuliana Jacchia, Amalia Musner, contessa Anna Segrè Sartorio, Ninetta Valerio, Clara Valli, Eugenia Venezian, Emilia Zamarra, Maria Zanetti, Ervina Ziffer.

Il comitato si è rivolto al maestro Gino Marinuzzi che accordò, con slancio cordiale, la sua cooperazione alla serata, a cui hanno aderito anche altri artisti. Il maestro Marinuzzi sta elaborando il programma del grande concerto.

S'è già iniziata la distribuzione dei biglietti. Quelli non rimandati entro il giorno 28 marzo alla signora Amalia Musner (via Battisti 18-III), verranno considerati come acquistati.

L'assemblea generale della Camera di Commercio britannica. Sabato scorso ha avuto luogo l'assemblea generale annuale della Camera di Commercio britannica per l'Italia, sezione di Trieste, con largo intervento di soci, fra i quali il comm. Ucelli del Lloyd Triestino, il cav. Sepilli, i signori U. Ogliengo direttore dell'Adriatic Marine Supply C., U. Donati, Bompard vice-direttore del Credito Italiano, Widmer dell'Adriatica S. A. di Spedizioni, avv. Dompieri, nonchè il Comitato direttivo della Camera, composto dai signori Victor A. Amodeo, George Baker, R. H. H. Chaplin, Henry V. Randegger, J. B. Thompson.

Il sig. Victor A. Amodeo, presidente della Camera, fece rilevare nella sua relazione il notevole sviluppo raggiunto per l'aumentato numero dei soci, aumento dovuto all'utilità delle funzioni della Camera e che le ha permesso di affermarsi sempre più durante il breve periodo trascorso dalla sua fondazione. La Camera ha preso parte attiva nella questione della regolazione dei debiti prebellici, riuscendo in vari casi a raggiungere un accordo amichevole fra creditori e debitori ed acquistandosi in questo modo la riconoscenza e la simpatia delle parti interessate.

Un altro campo di benefica attività nello sviluppo delle relazioni commerciali fra la nostra regione e la Gran Bretagna e colonie è stato offerto l'anno scorso alla Camera nella propaganda per una larga partecipazione delle ditte britanniche alla Fiera campionaria internazionale a Trieste. La Camera inglese spera che quest'anno la sua attività potrà dare ancora migliori risultati. Pure le relazioni con la locale Camera di Commercio ed Industria sono state molto attive per il reciproco scambio di informazioni di vario genere ed il presidente ha voluto cogliere questa occasione per esprimere la speranza che esse continueranno a svolgersi sempre più intensamente nel vantaggio del commercio locale e britannico.

Finita la relazione del presidente, si procedette alla nomina della direzione della Camera per l'anno corrente. Su proposta del cav. Seppilli, presidente del comitato elettorale, fu riconfermato in ufficio il comitato generale uscente, composto dei seguenti signori: Amodeo Victor A., Baker George, Chaplin Robert H. H., Cosulich Antonio, Donati U. (sindaco), Greenham Edgar, Greenham Grant A., Ogliengo U. (sindaco), Randegger Henry V., Thompson J. B., Ucelli U..

Il sig. Amodeo ricordò gli importanti servizi resi dall'antico console generale sig. Hertslet, presidente onorario della Camera, al quale fu assegnata la medaglia della Camera dal Consiglio d'amministrazione.

Fu accolta per acclamazione la proposta che in sua vece fosse nominato presidente onorario l'attuale console sig. W. R. Macknees.

Il presidente propose un voto di ringraziamento al sig. J. B. Thompson, direttore della Cunard Line-Anchor Line di Trieste, il quale lascierà in breve questa città e che quale membro del comitato esecutivo, prestava la sua collaborazione alla Camera. La proposta fu vivamente applaudita.

Fra il vivo consenso dei presenti, il sig. Victor A. Amodeo pregò di voler contribuire allo sviluppo ulteriore della Camera, col proporre nuovi soci, aumentando così il campo dell'attività e dell'influenza della Camera. Fu colta dal presidente questa occasione per additare agli intervenuti l'opera del personale della Camera e specialmente la intelligente attività del suo segretario, sig. Joseph Gatt.

La seduta fu quindi dichiarata chiusa.

Gli artisti triestini
all'esposizione di Venezia

La giuria per la scelta delle opere degli artisti della Venezia Giulia destinate alla XIII.a esposizione internazionale di Venezia, composta da Beppe Ciardi, Piero Lucano, Clemente Pugliese-Levi, pittori; Arturo Dazzi, Ruggero Rovan, scultori; ha esaminato 37 opere presentate e ne ha accettate 7 e cioè: «Giovinezza», di Frida de Reya, «Marina», di Ugo Flumiani, «Nebbia veneta» e «L'altra casa», di Piero Lucano; «Nuda», di Edgardo Sambo e «La signora del ventaglio» e «Autoritratto», di Gino Parin. La scultura in gesso «Homo solus», di Ruggero Rovan, sarebbe stata accolta se fusa in bronzo o scolpita in marmo.

La percentuale del 27% delle opere ammesse, è la massima raggiunta nei vari centri artistici del Regno visitati dalla giuria. Gli artisti ammessi devono provvedere al perfetto imballaggio delle loro opere al più tardi entro le ore 18 del giorno 29 corrente.

L'Associazione bersaglieri in congedo «Enrico Toti» ci comunica: Domenica prossima 2 aprile, avranno luogo a Pola le onoranze funebri all'eroico tenente dei bersaglieri Giovanni Grion. Tutti i bersaglieri che annoverarono compagno d'armi Giovanni Grion sono tenuti di parteciparvi in corpore per rendere l'estremo saluto alla cara salma.

Il Consiglio direttivo è convocato per mercoledì 29 corr., alle 19, in sede sociale, per urgenti comunicazioni della presidenza.

Una serata di danza
pro Società d'assistenza sanitaria "Elio Treves„

A favore del fondo della Società d'assistenza sanitaria «Elio Treves», martedì 4 aprile, dalle 22 in poi, avrà luogo, nella sala dell'Hotel Savoia, una serata di danza. Del comitato d'onore fanno parte donna Flora Mosconi, quale presidente, e le signore Bozza-Salem, Nella Doria-Cambon, Maria Pia Gattorno, Anna Orell, Maria Poatschnig-Zampieri.

Le danze saranno dirette dal prof. Guido Fazzini. Si interviene in abito da sera. Prezzo del biglietto d'ingresso lire 20.

Per il congresso nazionale dei ferrovieri. La locale sezione dell'Unione ferrovieri diplomati ci comunica: nei giorni 2, 3 e 4 aprile, si riuniranno a congresso in Roma, nella sala dei concerti del teatro Costanzi, i diplomati delle Ferrovie dello Stato, inscritti all'Unione nazionale.

L'intervento di autorevoli parlamentari, fra i quali il legale dell'Unione on. Enrico Ferri, che inaugurerà il congresso, assicura alla manifestazione solenne riuscita.

Il Consiglio direttivo della sezione della Venezia Giulia invita pertanto i soci che possono recarsi a Roma ad unirsi alla numerosa rappresentanza che partirà nella serata di venerdì 31 corr., ed informa che saranno telegrafate da Roma al *Piccolo* le notizie sullo svolgimento dei lavori del congresso.

Incanto al Monte di Pietà. Mercoledì 29 corr., nella mattinata, aste volontarie di oggetti non preziosi.

Lo sfruttamento degl'ingenui
Cento truffati, con una trovata elementare

Ferdinando Valle, di 34 anni, piazzista, abitante in Via Kandler N. 7, non trovando lavoro o non desiderando di trovarne, pensò d'ingegnarsi e di vivere a spalle degl'ingenui. Dopo essersi arrovellato il cervello per un bel po', il Valle scoprì, infine, quel che faceva al caso suo. Anzitutto si recò in una tipografia e fece stampare una serie di biglietti con varie scritte: macchine da cucire, macchine da scrivere, tovaglioli, ecc. Quindi comperò tre bollettari con madre e figlia per... registrare gli affari. In possesso degli stampati, che erano come chi direbbe i ferri... di carta del mestiere, il Valle si mise al lavoro. Girò di casa in casa, offrendo in vendita della merce.

— Io le rilascio questo biglietto (macchine o biancheria, secondo la commissione), lei mi dà un acconto. Quando arriva ciò che ha ordinato lei paga il resto.

— E de andove arriva sta roba?

— Da Vienna. — rispondeva il Valle.

Concluso l'affare, il tizio intascava le 50 o 70 lire di anticipo stabilite, rilasciava la ricevuta ed il biglietto. Quindi se ne andava ed il cliente...aspettava l'arrivo della merce ordinata, che non giungeva mai.

In tal modo il Valle riuscì a truffare circa un centinaio di persone che, attirate dal prezzo mite per il quale il bel tomo offriva la merce, cadevano nella rete e pagavano l'anticipo.

Per il truffatore, si capisce, gli affari camminavano magnificamente ed egli non avrebbe certo... chiuso bottega se non avesse avuto la disgrazia di imbattersi in una persona un po' più intelligente. Un giorno, tanto per estendere la cerchia dei suoi affari, il Valle intraprese un giro in provincia, dove, naturalmente, truffò altre persone e capitò, infine a Muggia ove, dopo essere stato in molte case, entrò nell'abitazione della signora Gisella Gessi.

— Acquisterebbe, signora, una macchina da cucire?

— In sti momenti?

— Ma a buon prezzo, sa... Merce di Vienna.

— Sì, ma el capirà...

— Niente, niente... Lei ha tempo di pagare quando vuole. Soltanto mi dà un piccolo acconto...

— Vedemo alora de cossa che se trata.

— Ecco, guardi il catalogo. Una macchina Singer, del valore di 1400 lire, gliela dò per 700. E' o non è un affare coi fiocchi?

E su questo tono il Valle continuò un bel po', fino a che riuscì a convincere la Gessi a sborsare un acconto di 70 lire.

La signora attese una quindicina di giorni l'arrivo della macchina da cucire che, naturalmente, non capitava. Finalmente la Gessi si stancò e pregò suo fratello Giorgio, che abita a Trieste, di occuparsi della cosa. Il giovane, fattosi descrivere il piazzista, ne andò in cerca e fu fortunato, giacchè l'altro giorno si imbattè in lui. Fra i due avvenne un dialogo piuttosto vivace. Il Gessi chiedeva ad alta voce o la macchina da cucire o la restituzione delle 70 lire; l'altro si scusava assicurando che la macchina era in viaggio. Strano, però, che anche il Gessi, a poco a poco si convinse e lasciò andare il Valle. Ma, come era da prevedersi, passarono altri giorni e la macchina non si vide. Ormai la gherminella era troppo evidente ed il Gessi, recatosi alla stazione dei carabinieri di Via dell'Orologio.

Il solerte funzionario si mise subito alla ricerca del Valle. Dopo qualche giorno di attive indagini, il maresciallo riuscì ad acciuffare il ricercato. Condotto in ufficio, l'arrestato, dopo un interrogatorio spifferò tutto, tanto più che in casa gli furono trovati i biglietti ed i bollettari dai quali appare che i truffati sono più di un centinaio e che l'importo complessivo delle anticipazioni versategli, ascende a circa 5000 lire.

Il trucco dei fiori
La trovata di un concorrente

Dopo lunghe ricerche, il commissario di Questura dott. Mambrini, arrestò ieri Giovanni Parodi, di 20 anni, commerciante in fiori, abitante in via Maiolica n. 16, per grave danno arrecato a ditte concorrenti, mediante falsificazione di telegrammi. Molti commercianti di fiori della nostra città si forniscono della merce occorrente ai loro commerci da fioricultori di Bordighera. I fiori, dato il loro rapido deperimento, vengono ordinati telegraficamente volta per volta dalle ditte che ne hanno bisogno. Naturalmente, nei giorni precedenti alle domeniche o alle feste, le ordinazioni vengono aumentate, per poter fronteggiare le forti richieste dei clienti. Nella settimana scorsa due negozi cittadini e cioè quello di Celestina Maron, in via S. Giovanni 1 e quello di Costantino Ferrari, alla Stazione Centrale, che come di consueto fecero ordinazioni nei primi giorni della settimana scorsa, non ricevettero come di consueto i fiori, e chiesto il perchè della mancata spedizione, venne risposto da Bordighera che i fiori non erano stati spediti perchè s'era ricevuto un telegramma col quale si pregava di sospendere l'invio.

Le due ditte pensarono di rivolgersi alla Questura per chiarire il mistero dei telegrammi, e, infatti, il cav. Mambrini, dopo lunghe indagini all'Ufficio dei Telegrafi, rintracciò i manoscritti dei telegrammi e recatosi alla Stazione seppe i quantitativi di fiori arrivati al Parodi nella scorsa settimana. Allora si presentò con alcuni agenti nell'abitazione del giovane e lo invitò alla Questura, dove, confrontata la sua calligrafia con quella dei telegrammi, non vi furono più dubbi. Venne perciò dichiarato in arresto. Il danno riportato dai signori Maron e Ferrari è rilevante, oltre che per la mancata vendita, anche per il mancato invio di un forte quantitativo di fiori a Lubiana. Le indagini delle autorità continuano.

Il rancio speciale degli Alpini. L'Associazione nazionale degli Alpini, la quale ha costituito una sezione anche nella nostra città, offerse l'altra notte un rancio speciale ai suoi soci. Fra lieti conversari, il rancio fu servito, con più pietanze e durò — fra un echeggiar di belle canzoni, intonate al più schietto cameratismo, fino a tarda notte. Un ufficiale superiore, prima che si sparecchiasse, propose l'allestimento di un rancio a Monfalcone, dove avrà luogo il convegno in comune con gli alpini di Gorizia.

I soci della sezione triestina dell'Associazione nazionale degli Alpini si danno convegno ogni mercoldì alle 21 nella saletta della «Rinascente», al Largo dei Portici di Chiozza.

"Sior Antonio" s'ingegna...
Un tiro briccone al salumaio

Da qualche mese frequentava la salumeria di Pietro Masè sita in via Madonnina n. 34, un tale che si faceva chiamare «Sior Antonio». Mangiava e beveva, ogni mattina per fare lo «spuntino». Qualche volta comperava anche salumi che portava seco, a domicilio. Ieri, quando si presentò, appariva molto allegro:

— Oh, sior Piero, la me dà un chilo de porzina e due chili de lardo...

— Sempre pronti, noi, sior Antonio.

Volle aggiungere altri generi di salumeria e complessivamente fece un conto di 54 lire.

— Sicome no go nissun che me porti, la me lassi il suo putel. Cussì, la me fazi el conto saldato, e a casa ghe darò i soldi.

Detto fatto il salumaio consegnò il pacco al suo ragazzo di negozio, che seguì sior Antonio. Costui camminò in lungo e in largo il centro della città quindi, dopo tale giro vizioso, si fermò davanti alla porta di un'osteria di via Solitario.

— Spetime qua che torno subito fora a darte i soldi.

E il ragazzo attese due ore, invano; tanto che spazientito tornò, con le lagrime agli occhi, dal suo principale:

— El me ga fato spetar fin adesso, fora de l'osteria; ma...

Ma il salumaio, capito il latino, si fece subito accompagnare dal ragazzino, nella trattoria accennata, dove domandò del «sior Antonio». Camerieri e proprietario diedero alla loro faccia l'espressione d'un punto interrogativo: Mai visto. Ammisero, però, come possibile che il tizio, entrato nell'osteria dalla porta di via Solitario, fosse uscito per l'altra porta, quella che dà in via San Maurizio. Ecco svelato il trucco.

Tosto il danneggiato si recò al Commissariato di via Brunner, dove denunciò colui che diceva chiamarsi Antonio Podbernich. Tra i molti omonimi citati al Commissariato, nessuno fu riconosciuto dal Masè per quel tale «sior Antonio». Evidentemente il truffatore si presentava con nome falso, in attesa di preparare il trucco.

La vita, per un bisticcio col fidanzato

Da qualche giorno, Irma Setti, di 19 anni, abitante in via del Pesce n. 1, era stata incaricata di tenere in ordine l'appartamento della signora Luciai Svarz — recatasi a Pola presso i suoi parenti — abitante in via dei Fabbri n. 8. La giovane, aveva accettato, tanto più che con la madre era in rapporti non troppo buoni. Sola nella casa, la Setti, trascorse diversi giorni. Ora si mostrava ai vicini dominata da un'allegria rumorosa; altre volte invece era triste, preoccupata, pensierosa. Ieri nel pomeriggio, poi, la Setti, parlando con una vicina, espresse il proposito di finirla con la vita. La ragione? un bisticcio con il fidanzato. Dopo la conversazione, la giovane si ritirò e per molte ore non si fece più vedere. Certo, ritirata nella sua stanza, la ragazza rattristata dalla solitudine, priva di una persona amica che le dicesse una buona parola, dove aver risentito crudelmente il tormento dell'anima per quell'alterco che forse le faceva presagire l'abbandono. E decise di finirla.

Verso le 20, un vicino della Setti, certo Attilio Clementich, recatosi da lei, le disse che più tardi sarebbe tornato per la consueta conversazione serale con altre vicine. Poco dopo, il Clementich ritornò e trovata aperta la porta dell'abitazione della giovane, entrò. Non appena nel corridoio, udì provenire dalla stanza della Setti dei gemiti. Spaventato entrò nella camera e vide stesa sul letto, la disgraziata che si torceva in preda ad atroci sofferenze. Sentì un forte odore di acido fenico e comprese. La ragazza aveva messo in effetto il divisamento disperato.

Telefonatosi alla Guardia medica, accorse sul posto il dottore d'espezione, che praticò alla Setti il lavacro gastrico. Quindi la giovane fu trasportata all'ospedale e quivi accolta in grave stato.

Le vicende della veste azzurra

Appena uscì a respirare l'aria libera, dopo scontata la pena al penitenziario di Capodistria, il pregiudicato Giuseppe Persich volse il pensiero alla sua amica lontana.. Capitò a Trieste e bussò alla porta dell'abitazione di Paola Defar, in via Media n. 7.

— Ti?

— Finalmente.

Senonchè, l'indomani, per tempo, il Persich scomparve, insalutato ospite, dopo aver rubate due blouse e una vestaglia azzurra che appartenevano a Maria Vidas, domestica della Defar. I sospetti della Vidas caddero, naturalmente, sullo scomparso: perciò si recò a denunciarlo al Commissariato di via Brunner.

Ieri mattina, però, mentre la Vidas tornava dal mercato, s'imbattè in via Ginnastica in una signora, la quale — oh sorpresa! — indossava la vestaglia rubatale. Pedinò la signora, la quale entrò in via Ginnastica n. 22. E allora la Vidas si recò senz'altro a comunicare la «scoperta» al dott. Desderi, il quale mandò un agente all'indirizzo indicato. L'agente trovò, al terzo piano, la signora Giuseppina Delise.

— Signora ho l'obbligo di sequestrarle la vestaglia!

— Ma io l'ho comperata in piazza Goldoni, da un giovanotto. — E nominò a conferma, alcuni testimoni. Non restava che sequestrare la vestaglia e continuare le indagini, per ricercare il Persich. Così fu fatto.

TRIBUNALI

La chiusura della Sessione d'Assise

Reo confesso assolto

Come riferimmo nell'edizione delle 18, ieri si svolse l'ultimo dibattimento della Sessione d'Assise. Il processo era contro Cesare Veliak, fu Carlo, di 24 anni, da Trieste, accusato del crimine di truffa per importo superiore alle lire 2000.

Il 31 dicembre 1920 l'imputato Cesare Veliak veniva assunto in qualità d'impiegato avventizio dai locali Magazzini Generali, con l'incarico di regolare il lavoro di entrata ed uscita delle merci. Così aveva occasione di conoscere lo stato di deposito dei diversi magazzini, nonchè le rispettive giacenze di merci; in questo modo seppe che la ditta I. Pipan e C. aveva depositato nel magazzino 26 B una forte partita di candele «Marca esportazione Napoli».

Avendo a propria disposizione i formulari d'ufficio e le bollette di consegna delle merci, no prese e se ne servì di uno portante il n. 7222. Lo munì del timbro del «visto» della registratura, sottoponendovi la propria firma in forma di sigla «Velj» a sinistra del documento, mentre a destra appose la firma apocrifa della ditta Pipan, scrivendo le parole I. Pipan. Alle rubriche «quantità, qualità, contenuto e peso» della bolletta, scrisse «campioni candele tre chg.» Presentata il 1.o aprile del 1921 la bolletta contraffatta ad un addetto al magazzino 26 B, ottenne la consegna voluta, sorprendendo la buona fede dell'addetto, poichè la bolletta aveva tutti i requisiti necessari.

Riuscita così la prima truffa il Veliak, a breve distanza di tempo, ne commise altre due nell'identico modo, sottraendo così 75 casse di candele che, secondo la stima giudiziale, avevano il valore complessivo di lire 13.750.

L'accusato è confesso. Della mala azione non avrebbe ricavato che un profitto di lire 1200. Narra una storia di dolori. Il padre suo, macchinista, morì durante la guerra. L'accusato stesso, giovanetto ancora, venne dichiarato abile al servizio militare in Austria, ma stette per sei mesi in un manicomio. Poi fu trasferito a Pola, dove rimase sino alla fine della guerra. Una di lui sorella ammalò gravemente. Ammogliatosi, il Veliak ebbe una bambina, ma la di lui moglie lo abbandonò, scappando con altro uomo a Vienna. La bambina fu lungamente ammalata. Fu così che l'accusato si caricò di debiti e, dice, vessato dai creditori, si lasciò trascinare a commettere la cattiva azione per la quale è amaramente pentito.

Il "de profundis" al codice austriaco

Il Procuratore del Re dott. Toribolo, nella sua requisitoria, fra altro dice: Questo dibattimento è l'ultimo della Sessione d'Assise che a sua volta è l'ultima che si tiene sulla base del Codice e della Procedura del cessato regime. Non dirò del Codice che si sotterra, perchè, innegabilmente, le leggi di qualsiasi Stato civile mirano all'identico scopo di prevenire, di reprimere il reato, di tutelare i beni, la vita, il buon costume della collettività. Questa scialba causa d'oggi segna però una pietra miliare nel cammino della giustizia in queste terre, poichè fra pochi giorni giudicheremo con le leggi nostre, con lo spirito più umano e moderno della Nazione nostra. Molto è stato detto dal banco della difesa contro le leggi che per noi cessano di esistere e molto giustamente si parlò in favore delle leggi italiane. Una fra le leggi, cioè la condanna condizionale, fu anche caldamente e sinceramente desiderata dal P. M., e così anche tutte le altre leggi liberali.

Necessita però che non si ritenga che le leggi italiane manchino di severità e rappresentino un eccesso di clemenza. Chi si rende colpevole di un reato deve risponderne e specialmente se si rende recidivo ne subisce le conseguenze.

La sessione si chiude oggi e per incarico del Presidente del Tribunale dott. Perissich e del Primo Procuratore del Re dott. Zumin, porgo a voi, signori giurati, i ringraziamenti per la vostra proficua opera, il saluto in nome del sommo bene che si chiama giustizia. — Così conclude l'oratore, il quale rileva che se i giurati vogliono mitigare le asperità del Codice ancora in vigore, possono scendere sotto le duemila lire. Possono anche assolvere, ma assolvendo pensino all'effetto deleterio che tale atto può creare fra il popolo, poichè la legge deve essere eguale per tutti, e mentre uno che abbia rubato un chilogramma di pane dal pistore dev'essere condannato, non è equo il mandare assolto chi l'ha fatta grossa, soltanto perchè grossa la fece.

L'accusato è difeso dal difensore penale Barich, il quale ammette che di fronte alla confessione dell'accusato è inutile perdere tempo a scagionarlo in merito a colpa. Però il Veliak ha agito in preda a forza irresistibile e i giurati possono essere clementi.

L'oratore fa un quadro dell'odissea dolorosa del Veliak e conclude col dire: Si domanderà perchè una legge è differente dall'altra e la risposta, forse la si può riscontrare nell'epoca in cui le leggi vennero promulgate. Il Codice austriaco datava dal 1852, ma in realtà era una copia del Codice del 1803. E' un Codice che ha un secolo e un quarto di vita. Per noi, finalmente redenti, è ora che le leggi nostre entrino in vigore, spazzando queste anticaglie. Con oggi, dunque, in Corte d'Assise, il Codice austriaco viene sepolto. Quando vi è un seppellimento c'è anche un morto. Recitiamo quindi il «deprofundis» e, siccome quando c'è il morto si usano fare delle elargizioni, signori giurati, vi invito ad elargire al mio difeso l'assoluzione.

Assolto!

Il Presidente del dibattimento, cons. d'app. Sbisà, nelle sue istruzioni di diritto è brevissimo e chiude col dire: Signori giurati! Se vorrete essere buoni con l'accusato scenderete al disotto delle duemila lire. Potete anche assolverlo, ma in tal caso — aggiunge scherzando — vi dimostrereste tre volte buoni. I giurati, dopo breve deliberazione, negano il quesito di colpa con 7 sì contro 5 no.

Il Presidente pronuncia la sentenza di assoluzione e, rivolto al Veliak gli dice: Si guardi dal ricadere, poichè questa volta i giurati si sono dimostrati verso di lei realmente tre volte buoni. Ringrazio i signori giurati per le loro prestazioni.

I giurati, sorridenti, stringono la mano a tutti i membri del Tribunale e l'aula si vuota.

L'introduzione delle nostre leggi

e le prossime Assise

Essendosi chiusa ieri la Sessione d'Assise ne consegue che il dibattimento contro i complici del brigante Giovanni Braico per l'omicidio con rapina in danno del cambiavalute Ezio Bolaffio e per la rapina a mano armata in danno dell'amministrazione del Tramway, non si svolgerà che nella prossima Sessione d'Assise, che s'inaugurerà nel mese di maggio. Agli accusati in relazione ai due reati suddetti, era già stato intimato l'atto di accusa e si riteneva di poter tenere il dibattimento durante la sessione chiusasi ieri, ma sono intervenute delle circostanze per le quali l'autorità giudiziaria ritenne opportuno accertare qualche rilievo e rimandare il dibattimento ad altra epoca.

Per i processi prorogati durante la cessata Sessione e anche per quelli riflettenti la truffa e l'infedeltà per valore superiore alle 2000 lire, si seguirà il procedimento da noi già quindici giorni fa annunziato. I processi di tal genere, per i quali l'atto d'accusa è stato compilato entro il 31 corr. resteranno di competenza d'Assise, anche nella prossima Sessione. Soltanto il giudizio seguirà secondo il Codice e la Procedura d'Italia.

Marina e Navigazione

Una notizia infondata

I giornali jugoslavi hanno pubblicato la notizia che il cantiere Martinolich verrebbe trasportato da Lussinpiccolo a Spalato. La notizia è del tutto insussistente ed è stata probabilmente originata dal fatto che il sig. Martinolich, a quanto egli stesso ci scrive, ha preso una cointeressenza nella officina riparazioni ex «Savo», che poi non ha nulla a che fare con un cantiere, essendo una semplice officina meccanica.

Un varo al cantiere di Monfalcone

Ieri mattina, alle 10, scese felicemente in mare, dal Cantiere Navale Triestino di Monfalcone un nuovo piroscafo — quello portante il n. 112 — colà costruito per conto della Società di navigazione Cosulich.

Il varo fu diretto dal direttore del cantiere coadiuvato da alcuni tecnici. La bella nave scese in mare in soli 50 secondi.

Questo nuovo piroscafo è gemello del «Lucia», collaudato due settimane fa, ed ora in viaggio per l'America. Misura m. 127.44 di lunghezza per 16.47 di larghezza e della portata di 8610 tonnellate. Avrà una macchina a triplice espansione.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 27 per il 28 marzo 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 59. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 194. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 36. Fuochisti 1552. Carbonai 696. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 22. Mozzi di macchina 71. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61; Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 37. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 76. Carbonai 55. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 36. I.i., II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 15. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75, 25, 5 — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25, 25 (Generali) — Marinai: 610, 621, 623, 618, 626 (Generali) — Giovani coperta I.a: 11, 19 (Lloyd), 47 (Generali) — Giovani coperta II.a: 120, 132, 15 (Generali) 3 (Lloyd) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Carbonai: 638 (Generali), 13, 30, 31, 33 (Cosulich), 33 (Generali) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Mozzi macchina: 66, 68 — Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 1546 (Generali) 49 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Alessandria», da Amburgo, con 390 tonn. di merce varia; «Medan», da Surabay, con 1000 tonn. di merce varia; «Sarajevo L.», da Santa Maura, con 37 pass. e 18 tonn. di merce varia; «Roma», da Ancona, con 62 tonn. di merce varia e 6 pass.; «Aristides», da Pireo, con 242 tonn. di merce varia e 7 pass.; «Nad», da Gelsa, con 53 tonn. di vino; «Clis», da Venezia; «Violette», da Buccari, con 119 buoi; «Velico», da Buccari; «Danubio» da Metcovich, con 142 tonn. di merce varia e 9 pass.

Partirono i piroscafi: «Jonio», per Rodi; «Trento», per Costantinopoli; «Palatino», per Cattaro; «Almeria», per Porto Said.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 6: «Tevere», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Dalmatia», car.; Hangar 12 a.b: «Sarajevo» e «Aristides», scar.; Hangar 13 a: E. Toti», scar.; Hangar 14: «Bellenden», car.; Hangar 21: «Celio», scar.; Molo I: «Velico», car.; Hangar 24: «Alessandria», scar.; Hangar 25: «Melpomene», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «M. Madre», inop.; Molo Sanità: «Onda», inop.; Sacchetta: «Giuthe», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; «Numidia», scar.; Hangar 55: «Danubio», scar.; «Aris», car.; Hangar 69: «Karimen» e «Majdan», scar.; Hangar 71: «Cilicia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All» e «Hungaria», inop.; Molo di Servola: «S. Severo» e «Dubrovnik», car.; in rada: «Carniolia».

BORSA DI TRIESTE

27 marzo 1922

Rendita	69.10	Strade ferr. mer.	281
Consolidato 5 p. c.	75.97	Oceania	230
Banca d'Italia	1322	G. L. Premuda	350
Commerc. ital.	826	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	254
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	625	Ampelea	590
Banco di Roma	109	Ansaldo	16
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	280
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	150
Zivnostenska	140	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13380	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	252
Riun. Adriatica	1900	Edison	414
Nav. Adria	240	Eridania	302
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich	269	Gas Roma	420
» Dalmatia	210	Ilva	10
» Gerolimich	1430	Lavanderia	250
» Gen. Ital.	478	Montecatini	144
» Libera Tr.	424	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	298	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	460
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	133	Terni	385
Strade ferr. med.	138	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 730 a 740; su Belgio da 167 a 168; su Francia da 177.15 a 177.60; su Londra da 85.80 a 86.10; su Nuova York da 19.40 a 19.60; su Svizzera da 379 a 383; su Atene da 78 a 83; su Berlino da 5.90 a 6; su Bucarest da 14 a 14.75; su Praga da 34.75 a 35.50; su Ungheria da 2.15 a 2.25; su Vienna da 0.26 a 0.27; su Zagabria da 6 a 6.05.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.28 a 0.31; dinari da 24.50 a 25.25; dollari da 19.30 a 19.50; pezzi da 20 franchi (Dogana) da 75.50 a 76.25; lire sterline b. n. da 85.40 a 85.80.

CORRISPONDENZA APERTA

Gemmy Ford. Non diamo indirizzi commerciali; non abbiamo dimestichezza con gli uomini più ricchi del mondo. — *Contessa azzurra.* Scriva all'Ufficio personale della Direzione superiore delle Poste di Roma. — *Diciottenne.* Quella non potrebbe essere la causa, altrimenti... povera umanità! Ricorra al medico e non si guasti lo stomaco con medicamenti inutili. — *Garibaldino.* 1) Se l'oculista più esperto, così ad occhio nudo non Le riscontra nulla di anormale, come può Lei immaginare che «a distanza» si possano dare dei consigli in materia tanto delicata e preziosa come è la vista? Un consiglio solo possiamo darLe: voli dall'oculista senza perdere un minuto; ogni giorno di attesa può esserLe fatale. Creda pure che la Sua opinione sui medici è errata. 2) La Sua seconda domanda è spaventosamente ingenua. No! 3) Non crediamo; chieda informazioni direttamente.

Madre 13. 1) Le ragioni da Lei prospettate non possono ottenerLe la riduzione di ferma per Suo figlio. 2) «Cirrosi» è un'infermità del fegato a cagione del colore giallo rossastro che esso presenta per effetto dell'alterata sua struttura e funzione. — *Evviva la moda.* 1) Tutto sta nell'intendersi sul valore della parola «efficace». Che il depilatorio indicato porti via i peli, non c'è dubbio; ma è altrettanto sicuro che dopo un certo tempo questi ritorneranno a comparire. 2) Per «pasta di mandorle» si intende «farina»; Ella non ha da far altro che unirvi dell'acqua e soffregarne le mani a lungo.

Sandow. Le abbiamo già risposto quanto è possibile dire in questa rubrica. Ci mandi il Suo indirizzo ed, eccezionalmente, Le daremo per lettera dati ulteriori. — *Uttolo.* Per Fiume è necessario il passaporto per l'estero. Il viaggio Trieste-Mattuglie costa in II classe, col diretto, lire 35.10; con l'accelerato lire 30,60. — *Fiacca.* Si rivolga alla R. Questura.

INDOVINELLO

Dieci fratelli differenti siamo
Ed ognuno di noi qualcosa vale;
Se per volere altrui ci mescoliamo,
Si cresce, o scema, in modo originale;
Uno, tra tutti gli altri ce n'abbiamo,
Ch'è l'immagine del grullo al naturale;
S'è sol non conta; ma s'è accompagnato
Al più, al meno, al tutto, è destinato!

Soluzione del giuoco precedente:
NATURA-LISTA

OGNI GIORNO UNA

In un museo a pagamento:
— A chi appartiene questo scheletro?
— Al famoso brigante Gasparone.
— E questo più piccolo?
— Allo stesso, quand'era fanciullo.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. A. PERSONALE albergo, restaurant, buffet, bars, fornelliste, cuoche trattoria offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 39794 A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, bonnes, bambinaie, prestaservizi, istitutrice, scelto personale per hotel, restaurant, bars, buffet, per Trieste e fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 39794 A

BONNES due ottime, pronta entrata offronsi. XXX Ottobre 5, II. 39732 A

CAMERIERA sarta capacissima disposta recarsi Italia meridionale oppure Egitto offresi famiglia. Offerte «Disposta» Piccolo. 42765 A

DOMESTICA abile tutti lavori casa e cucinare offresi: esclusa notte. Offerte «Domestica» Piccolo. 42839 A

DOMESTICHE tutto assieme, cucinare, lavare ecc. cuoche, bambinaie friulane, prestaservizi, cameriere per privati e albergatori Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21; nessuna spesa. 41679 A

PRESTASERVIZI 2 ore alla mattina, 2 ore al pom. offresi. Offerte sub «Prestaservizi» Piccolo. 42917 A

PRESTASERVIZI brava, onesta, offresi dalle 8 alle 5 pom. Via Valdirivo 14, p. IV. 39320 A

SERVITORE (cameriera) casa signorile, cuoche per famiglia, trattoria, cameriere, bonnes, bambinaia, prestaservizi, cuochi, sottocuochi, ristorante, trattoria, personale scelto per hotel, caffè, bar, buffet, bravo, onesto, anche fuori Trieste, offre Agenzia Wolf. XXX Ottobre 5, II. 397332 A

VEDOVA cerca posto presso persona sola e accudisce tutti lavori casa. Indirizzo al Piccolo. 42903 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CERCASI ragazzetta sedicenne brava onesta Lazzaretto vecchio 48, I. 39510 B

BAMBINAIA friulana cercasi. Presentarsi con certificati. Via del Monte 22. 11516 B

CUOCA semplice cercasi. Giulia 5, I. 42451 B

CUOCA, cameriera, perfettissime anche tedesche con documenti cercasi prontamente; presentarsi dalle 3-4. Nicolò Machiavelli 15, I, destra. 39754 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Ruggero Manna 12, Zanetti. 42957 B

DOMESTICA capace, che sappia cucinare cercasi. Viale XX Settembre 32, II. Apollonio. 39692 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 17. 39676 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Battisti 22, II piano. 42993 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Vasari 8, I sinistra. 43050 B

DOMESTICHE, cameriere, disposte recarsi Padova, Milano, Venezia, Treviso, Casale Monferrato cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 393794 B

DONNA brava servizio, onesta, cercasi tutto giorno. Boccaccio 3, II, p. 9. 42769 B

DONNA di servizio brava, cercasi. Via Ugo Foscolo 25. 39624 B

NURSE raccomandabile prontamente, cameriera fina sappia cucire, domestiche sappiano cucinare, cerco. Machiavelli 7. Zeidler. 11509 B

PERSONALE albergo, restaurant, hotel, bar, buffet, pronta entrata cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 33794 B

PERSONALE per Grado, cameriere ecc., cerco. Mario, Pondares 4, trattoria. 200 B

RAGAZZA servizio, ottimi attestati, capace cucinare cercasi. Rivolgersi: Paduani, Via Giulia 27. 42341 B

RAGAZZA trentenne brava cucina e pratica faccende domestiche, onesta, seria, fidata e nulla trova pronto servizio presso signore solo Salario e trattamento ottimi. Presentarsi da mezzodì alle due pom. Indirizzo al Piccolo. 43013 B

RAGAZZA cercasi per servizio dalla mattina alla sera. Via Udine 18-21, porta 6. 39776 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 43055 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Alfieri 12 porta 13. 39718 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 8 alle 4 cercasi. Via Giulia 6, IV. 39596 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. MAESTRO elementare (insegnante pure violino) presterebbesi privatamente; condizioni favorevolissime. Scrivere: Giassi, Scorcola 527, I, destra. 11390 C

A. A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta confezione, pulitura, riparazione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni in pelo per vestiti. Prezzi ribassatissimi. Esecuzione perfetta. Via Gatteri 32, II (angolo Palladio). 129707 C

A JOUR a macchina, lavorazione perfetta viene eseguita prontamente a prezzi bassi. Coroneo 9, primo. 11157 C

A. RAGIONIERE ventiseienne, capace dirigere qualsiasi amministrazione con pratica aziendale e bancaria, cognizioni lingue, ottime referenze e certificati disponendo garanzia fino centomila offresi. «Libero» al Piccolo. 42125 C

CASSIERA, dattilografa, contabile, lunga pratica lavori ufficio, ottime referenze, con cauzione, cerca posto. Offerte «Stella» Piccolo. 39558 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, capace anche per motori olio pesante, offresi per qualsiasi posto con cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 42911 C

CONTADINO adatto per alberi, orti e vigne, offresi. Androna S. Silvestro N. 5, I. 39716 C

DATTILOGRAFA celere italiano, perfetta stenografa, conosce tedesco, pratica ufficio, offresi. Ottime referenze, miti pretese. Offerte «Prontamente» Piccolo. 39644 C

DATTILOGRAFIA francese, italiano, inglese, trascrizioni, assume signorina proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 42779 C

DIRETTORE pastificio Benacchio, Padova si trasferirebbe presso seria fabbrica Trieste o Gorizia. Per informazioni rivolgersi Orlondo 745, Scorcola Coroneo. 42591 C

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. Scalinata 22, Toso. 39414 C

FALEGNAME offresi riparazioni mobili porte, finestre. Ricapito Cesare Battisti 13. 39761 C

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, inglese, contabile bilancista, con pratica estero e regno, offresi Trieste o fuori. «E. E.» Piccolo. 37634 C

LAVANDAIA offresi a giornata. Rivolgersi via Udine n. 22, portinaia. 39778 C

MATERASSAIO offresi qualsiasi lavoro, anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Canova 9. 39443 C

MODISTA torinese cerca lavoro. Via Tor S. Piero 14, II. 39520 C

PELLICCIAIA offresi a giornata. Madonnina 4, primo. 42056 C

PERSONA fiducia offresi pure quale riscuotitore, ottime referenze e lire 10.000 cauzione. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 39686 C

PIANISTA cinematografo, varietà, ballo, capacissimo, offresi. Via Udine 18, porta 17. 56 C

PITTORE, decoratore offresi per qualunque lavoro pittura e carta tappezzeria. Madonnina 40 corte. 41845 C

PORTINAI coniugi soli offronsi. Rivolgersi via Udine n. 22, portiere. 39780 C

PROSSIMA ragioniera andrebbe presso importante ditta, società commerciale quale aiuto tenitura libri. Periodo pratica 150, ottime referenze. Scrivere «Volonterosa» al Piccolo. 39540 C

RAGAZZO bravo, buoni attestati, offresi come allievo cuoco per pasticceria. Indirizzo al Piccolo 39646 C

RAGIONIERI esperti assumono impianti, revisioni, bilanci e qualsiasi lavoro carattere commerciale. Offerte «Esattezza» Piccolo. 42945 C

RICAMATRICE in bianco e colori e pitture su vestiti offresi. Via S. Francesco 4, IV. 120995 C

RISCUOTITRICE, donna giovane, pratica, con attestati, offresi. Gentili offerte «Zoe» al Piccolo. 39576 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi modello rimodernature dietro figurino per signora e bambine, ricchi lavori ricamo a prezzi miti. Via Giulia n. 29, terzo, porta 12. 37617 C

SARTA offresi confezioni mantelli tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 120966 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi lavoro, sollecita accurata confezione, prezzi da non temere concorrenza. Valcini, Ireneo Croce 10, pianoterra. 40997 C

SARTA per signora e bambini offresi a giornata. XX Settembre 9, IV p., destra. 39254 C

SARTA capacissima offresi qualsiasi lavoro; specialità ballo, mantelli, confeziona in casi d'urgenza entro 24 ore, prezzi miti. Valcini Ireneo 10. 43037 C

SARTA offresi qualsiasi modello e rimodernatura per signora e bambini, lavoro esatto e sollecito con ricami e senza, dietro figurino, prezzi mitissimi. Riborgo 17, II, Tempesta, casa della Farmacia. 11512 C

SARTA brava offresi prontamente per qualsiasi lavoro signora e bambine. Salice n. 2, II. 43051 C

SARTA donna offresi per qualsiasi lavoro. Mazzini 30, IV. 38398 C

SARTA abilissima offresi confezionare gonna e giacca signora, massima eleganza, lire 75. Zovenzoni 5, primo. 38996 C

SARTA bianco romana, per nuovo e rammendaro vecchio, offresi anche a giornata. Offerte sub «Precisione» Piccolo. 39600 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA per aggiustare vestiti e biancheria, prezzo mite. Offerte «Luigia» al Piccolo. 39766 C

SARTA triestina stata primari saloni, offresi per qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 39762 C

SARTA capace anche per biancheria e vestitini per bambini, offresi prontamente a giornata. Offerte sub «Anna» al Piccolo. 39742 C

SARTA brava offresi a giornata, eseguisce pure qualsiasi lavoro. Ginnastica 26, terzo, sinistra. 42951 C

SARTA capace tutti lavori offresi giornata. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 39674 C

SARTO offresi lavoro nuovo usato. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 42117 C

SARTO offresi per lavoro nuovo, usato e riparazioni. Riborgo 17, 3. 39536 C

SARTO offresi lavoro nuovo e usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 39570 C

SIGNORA media età, istruita, offresi quale dama di compagnia, oppure istruire condurre a passeggio bambini, eventualmente aiuto leggeri lavori domestici. Riflettesi su buon trattamento, stipendio indifferente. Sub «Aurora 1922» Piccolo. 42809 C

SIGNORA parla perfettamente inglese, tedesco, cognizioni italiano, cerca posto quale dama compagnia presso persona anche se malaticcia. Offerte «Andy» Piccolo. 42871 C

SIGNORINA corrispondente, contabile, celere, dattilografa, offresi subito, primarie referenze. Offerte «Primarie» Piccolo. 11515 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, contabile, dattilografa, offresi prontamente per pura pratica senza paga, a ditta seria. Offerte «Pratica» Piccolo. 11514 C

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco francese, contabile, veloce dattilografa, buonissime referenze offresi subito. Offerte «Bianca» Piccolo. 11466 C

SIGNORINA pratica ufficio offresi presso negozio. Gentili offerte «Negozio» al Piccolo. 39544 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, slavo, francese, dattilografia e discretamente contabilità, cerca posto adeguato presso azienda seria, pretese modeste. Offerte «20» Piccolo. 42899 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, pratica, cassa, conoscenza francese, tedesco, offresi. Offerte «Trieste» Piccolo. 39730 C

SIGNORINA pratica lavori di ufficio, conosce italiano, tedesco, sloveno, celere dattilografa, cerca occupazione. Offerte «Maria» Piccolo. 42913 C

SIGNORINA bravissima qualunque lavoro cucito, ricamo, sarta, occuperebbesi presso famiglia o guardarobiera albergo. Offerte «Mirella» Piccolo. 42933 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, occuperebbesi prontamente anche come cassiera farmacia oppure negozio. Gentili offerte «Pronta entrata» Piccolo. 39688 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 39572 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 121035 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a giornata. Rivolgersi via Ginnastica 22, negozio erbaggi. 42259 C

TECNICO dentista, bravissimo lavorante in oro e caucciù, cerca posto prontamente. Via Carlo Ghega N. 7, primo piano. 42079 C

UOMO offresi per pulire parchetti. Via S. Sebastiano 6, portinaio. 11526 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CARPENTIERI volonterosi lavori piroscafo cercansi, referenze. Offerte «Abili» Piccolo. 39774 D

A. PERSONA seria affidasi vendita pasta alimentare per trattorie, pensioni ecc. Rivolgersi Acquedotto 87. 39672 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via Commerciale n. 36. 39564 D

BAR cerca giovane da banco. Vengono prese in considerazione soltanto offerte con copie attestati e referenze. Sub «Fiducia» al Piccolo. 39758 D

CERCASI fattorino esattore. Occorre cauzione 500. Scrivere Musi Gustavo, fermo posta Trieste. 6361 D

FALEGNAME di bianco, bravo, con propri utensili, lavoro domicilio cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11 ant. Indirizzo Piccolo. 43049 D

FOTOGRAFO provincia cerca assistente operatore parli lingua slava. Offerte «Fotografo» Piccolo. 39578 D

GIOVANETTO 16-18 anni, pratico bicicletta cercasi. Via Mercadante 1. 11517 D

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca prontamente provetto contabile, partita doppia, corrispondente (anche signorina). Offerte con referenze, pretese sub «Stabilimento». 11513 D

ISTITUTO cerca fattorino quindicenne. Presentarsi Silvio Pellico 6, III, sinistra. 39574 D

MODISTE soltanto capaci cercansi prontamente. Via S. Spiridione 4, II, presentarsi dalle 9-10. 39610 D

PRIMISSIMA Compagnia Assicurazioni assume agenti produttori in tutti i rami. Offerte sub «Mensile» Piccolo. 11532 D

RAGAZZO a giornata cercasi. Via S. Caterina n. 9. 42831 D

RAGAZZO 14-15 anni per negozio cartoleria, onesto, laborioso cerco. Indirizzo Piccolo. 42991 D

RAGAZZO meccanico cercasi. Pizzarello. Via San Sebastiano n. 6. 11531 D

RAGAZZO apprendista macellaio, volonteroso, cercasi. Presentarsi dalle 13-15. Indirizzo Piccolo. 200 D

RAGAZZO principiante, buona famiglia per negozio cerco prontamente. Via Roma, 11. 39782 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio serie referenze cercasi. Tiziano Vecellio 20, dalle 11-12. 42921 D

SIGNORINA dattilografa, praticante, italiano, tedesco, cercasi. Offerte con pretese sub «Volonterosa» Piccolo. 39368 D

TAGLIATORE, lavoranti, mezzi lavoranti, pantalonaie, gilettanti cercansi per impianto sartoria. Offerte con referenze pretese «Precisione» Piccolo. 21619 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ANDREI a passeggio con bimbi 2 ore al giorno, cambio vitto famigliare. Offerte «Signorina» Piccolo. 39566 E

CAMERA pulita, due letti, cercano due signorine impiegate rione Barriera nuova, possibilmente ingresso libero. Offerte «Amiche» Piccolo. 39566 E

CAMERE 2, 3, ammobiliate, uso cucina, cercansi prontamente. Offerte «Onestà» Piccolo. 800 E

CERCASI subito elegante camera matrimoniale coniugi, comodo cucina Indirizzare Melani, fermo Express, piazza Tommaseo. 11518 E

IMPIEGATO cerca camera, comodo cucina (coniugi soli), Stazione Centrale. Offerte «Alberto» Piccolo. 42875 E

IMPIEGATO stabile cerca stanzetta ammobiliata presso famiglia distinta. Vicinanze Stazione Centrale. Offerte «Serio» Piccolo. 42827 E

MAGISTRATO stabile cerca bella stanza. Offerte «Centro» Piccolo. 39556 E

MODISTA cerca stansino mezzanino o primo piano, pressi Giardino Pubblico, Commerciale. Rivolgersi Alessandro Volta 12, portiere. 42793 E

SIGNORINA cerca stanza con vitto presso famiglia buona, piazza Garibaldi, piazza Goldoni. Offerte «Subito» Piccolo. 39524 E

SIGNORINA dabbene cerca stanzino chiaro, pulito. Offerte «Stanzino» Piccolo. 39752 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, centro. Ingresso scale, cerca ufficiale stabile. Offerte «Gallone d'oro» Piccolo. 39604 E

STANZA decente, ammobiliata, matrimoniale, ingresso libero, moglie assente ore pomeridiane, cercasi. Offerte «Mario» Piccolo. 42829 E

STANZA ammobiliata pulitissima, luce elettrica, cerca impiegato banca. Offerte con prezzo sub «Triestino 27» Piccolo. 39734 E

STANZE 1-2 cerco per sartoria, centro. Sub «Sartoria» Piccolo. 39248 E

STANZE 1-2, per ufficio, centrali, ingresso libero, cerco urgentemente. Offerte «Perito» Piccolo. 39798 E

STANZETTA vuota cercasi prontamente per signora sola, presso famiglia quieta. Offerte sub «Stanzetta» al Piccolo. 42789 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata, luce elettrica, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 42763 F

A SIGNORINA di modeste pretese affittasi camerino con letto e vitto. Indirizzo al Piccolo. 42927 F

A. STANZINO vitto uso salotto con piano affittasi. Indirizzo Piccolo. 43011 F

AFFITTANSI camere due letti distinti signori. Madonna Mare 6, I. 42907 F

AFFITTANSI due letti a due operai. Indirizzo Piccolo. 39666 F

AFFITTASI stanzetta vuota, comodo cucina, centro, persona dabbene (esclusi uomini). Indirizzo Piccolo. 42895 F

AFFITTASI elegante camera ammobiliata tutto nuovo, massima pulizia. Via Salice 4, I. 39736 F

AFFITTASI bella stanza grande ammobiliata, uso piano, eventualmente costo. Viale XX Settembre 56, II, destra. 42909 F

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti. Francesco 23, II, destra. 42905 F

AFFITTASI stanza ammobiliata sul davanti, Via Alfieri 11, terzo, destra. 39764 F

AFFITTASI cameretta vuota. Indirizzo Piccolo. 39648 F

CAMERA ammobiliata, salotto, bagno, vitto, altra uso cucina, affittansi, più altre una due, luce elettrica, centro. Rivolgersi S. Nicolò 31, Buffet. 39808 F

CAMERA signorile per 2 persone distintissime, disponibile subito, eventualmente uso stanza pranzo e in seguito intero appartamento quattro stanze, comfort completo, affittasi. Giustinelli 2-a, I, sin. 11528 F

CAMERA bene ammobiliata, luce, affittasi 1.o aprile. XXX Ottobre 8-I. 39770 F

CAMERA ammobiliata due persone comodo cucina affittasi prezzo mite. Kandler 1, porta 10. 42903 F

CAMERA bella 1-2 persone affittasi prontamente. Capuano 4, IV. 42883 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata affittasi a serio signore. Giulia 32, I, scala sinistra. 42887 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta. Piazza G. B. Vico 7, II, Saitz. 39508 F

CAMERA affittasi con 2 letti vicino Piazza Ospitale. Offerte «80 lire» Piccolo. 39526 F

CAMERA ammobiliata pulitissima affittasi. Visitare 12-13, Gatteri 56, porta 5. 39590 F

CAMERA vuota affittasi prontamente escluso comodo cucina. Canova 11, porta 8. 39704 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 42931 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 26, porta 1. 42943 F

CAMERA matrimoniale con senza salotto paraggi piazza Borsa affittasi. Offerte al Piccolo sub «Unico inquilino». 39634 F

CAMERA ammobiliata bene arredata affittasi. Valdirivo 23, II p. 42815 F

CAMERA centro, ingresso libero affittasi, eventuale vitto presso famiglia distintissima. Indirizzo Piccolo. 42833 F

CAMERA vuota, indipendente, affittasi pressi Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 42963 F

CAMERA matrimoniale comodo cucina affittasi distinti coniugi. Via Gelsi 9, III, Coen 42981 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi; esclusi mediatori. Via Maiolica 3. 42971 F

CAMERA bella pulitissima gas, eventualmente vitto affittasi. Giuseppe Vidali (Tintore) 8, secondo. 42969 F

CAMERTTA ammobiliata, vitto famigliare affittasi a signorina impiegata o signore. Offerte Piccolo «Astro». 39636 F

CAMERINO affittasi a operaio. Capitelli 7-III, Bressan. 11530 F

CAMERINO con vitto affittasi 1.o aprile. Via Udine 29, pt. 43029 F

COMPAGNO di stanza cercasi, anche onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 42785 F

DISTINTA persona affittasi stanza soleggiata unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 43027 F

DISTINTISSIMA famiglia affitta stanze due vuote, pulitissime. Esclusa cucina, bambini. Indirizzo Piccolo. 39516 F

LETTO affittasi a nomo. Toro n. 14, IV p. 42849 F

MAESTRO darebbe vitto alloggio uno, due studenti. Indirizzo Piccolo. 42767 F

SIGNORA sola affitta stanza in compagnia signorina, signora sola. Via Gatteri n. 31, mezzanino. 39740 F

STANZA ammobliata affittasi due letti escluse donne. Manzoni 15, I, porta 4. 11533 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via SS. Martiri n. 23, p. IV, p. 44. 11529 F

STANZA bene ammobiliata, matrimoniale, comodo cucina, casa pulita, presso distinta signora vicino Goldoni, altre due mesi 130. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 39808 F

STANZA affittasi prontamente. Via Coroneo 13, porta 9. 42609 F

STANZA ammobiliata affittasi presso Meridionale. Gasparo Gozzi 3, porta 23. 39606 F

STANZA ammobiliata affittasi; preferibile viaggiatore. Maurizio 3, II, sinistra. 39618 F

STANZA affittasi. Viale XX Settembre n. 93, mezzanino. 39562 F

STANZA elegantissima ammobiliata due letti, ingresso libero, affittasi due signori commercianti. Visitare dopo 10. Gelsi 12, primo, destra.

STANZA, stanzetta belle, ammobiliate, vitto, affittansi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 42761 F

STANZA bellissima, soleggiata, volendo due letti; altra piccola, ammobiliata, escluso cucina, affittansi. Alessandro Volta 4, mezzanino, destra. 42795 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Via Ferriera 35, pt., sin. 42801 F

STANZA con due letti affittasi. Felice Venezian 21, p. I. 42845 F

STANZA ingresso libero; altra due letti, desiderando vitto, affittansi. Corso V. E. 39, III p., destra. 42837 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 39664 F

STANZA arredata per ufficio, ingresso libero, affittasi Corso V. E.: visitare dalle 9 in poi. Indirizzo Piccolo. 42975 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi in villa-città. Indirizzo Piccolo. 42983 F

STANZE due ammobiliate, una un letto prontamente, e una due letti per il primo aprile, con vitto a due amici affittansi. V. Felice Venezian 16, I, porta 4. 39788 F

STANZE 2 vuote in Corso I p., affittansi, escluso abitazione. Indirizzo Piccolo. 42773 F

STANZE vuote due anche tre, unite primo piano, ingresso libero affittansi ufficio pure altro vicino Piazza Garibaldi. Rivolgersi S. Nicolò 31 buffet. 39808 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 8, III sinistra. 43037 F

STANZETTA ammobiliata vitto affittasi persona dabbene. Settefontane 10, porta 12. 42949 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 42797 G

PERFETTA insegnante francese, tedesco, metodo speciale, sollecito. Reperibile 9-10, Slataper 1, primo, sinistra. 42915 G

SALA «Trieste», via Commerciale. Seralmente scuola. Signori 1.55, signorine gratis. 42351 G

SIGNORINA impartisce lezioni lingue, cambio vitto famigliare. Indirizzo Piccolo. 39564 G

XILOPHON desidero apprendere, cerco maestro. Scrivere: «Zilophon» al Piccolo. 39640 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Fox color caffè, medaglia N. 426, risponde nome «Erno», smarrito domenica sera. Pregasi portarlo verso mancia via Foscolo 40, pt. 42319 H

MANTELLO impermeabile bambino smarrito. Mancia portandolo Chiozza 11, magazzino. 43039 H

ORECCHINO brillante rosette smarrito domenica pomeriggio; trattandosi caro ricordo, generosa mancia onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 39514 H

PIASTRA N. 1106 (medaglia cane) con museruola, smarrita. Rinvenitore riceverà mancia portando Viale XX Settembre 94. 39594 H

PORTAFOGLIO smarrito domenica notte in via Carducci. Onesto rinvenitore si trattenga denaro e porti il resto al Piccolo. 42861 H

PORTAFOGLIO pelle nera, contenente denaro e documenti smarrito sabato dalle ore 24.25 alle 0.50, Caffè S. Giusto, S. Giacomo. Rinvenitore mancia portandolo via Giuliani 34, II, Scamperle. 39546 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI centrali, periferia, vuoti, ammobiliati, anche parzialmente, diversi disponibili. Ufficio Torre bianca 21, primo. 42997 I

A. A. APPARTAMENTI ammobiliati, semi ammobiliati, disponibili senza alcuna spesa anticipata. Ufficio «Mercur», Gatteri 23, I. 39790 I

A. APPARTAMENTO semiammobiliato, bella posizione, adatto per sposi, disponibile prontamente. Gatteri 23, primo. 39790 I

A distinte persone affittansi camere elegantemente ammobiliate. Studio Rag. Alberto Guidi, Galleria 11, porta 22. 38428 I

A. VENTISETTEMBRE 17, I, offre a persone serie diversi quartieri vuoti, due, tre camere, cucina. 42853 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, cucina, completamente ammobiliato, pianoforte, affittasi verso garanzia o cauzione; dalle 13 in poi. Indirizzo Piccolo. 39700 I

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi, prolungazione contratto. Corso V. E. 39, III p., destra 42835 I

APPARTAMENTO 4 stanze e 2 camerini, cucina, villino, ammobiliato, vuoto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 43015 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze, bagno, accessori, tutto comfort, affittasi, paraggi nuove caserme. Offerte «Dino» al Piccolo. 39678 I

APPARTAMENTO centrale, primo piano, comfort, disponibile. Rivolgersi Ufficio Torre bianca 21, primo. 42999 I

APPARTAMENTO signorile ammobiliato, tre stanze, cucina, comodità bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 11510 I

APPARTAMENTO tre camere, ecc., gas, telefono, affittasi con mobili. Visitare ore 10-14. Indirizzo al Piccolo. 11520 I

CAMERA e cucina affittasi senza buona uscita, causa partenza. Ponziana 150, II piano. 39682 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, fondi con tettoia, uffici commerciali, negozietto centrico, ville, appartamenti, affittansi. Informazioni Zanier, Recapito Caffè Chiozza. 43033 I

MAGAZZINO con quartiere affittasi. Rivolgersi via Vasari 12, spaccio vini. 42681 I

MAGAZZINO per deposito, industria, con corte, pressi piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi via Vasari 17, officina Cervellini. 39534 I

MAGAZZINO per salumeria, volendo buffet o quartiere, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39630 I

QUARTIERE primo piano villino 7 stanze, accessori pressi Campo Marzio affittasi 24 maggio corrente. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici di Chiozza 1, II. 39424 I

QUARTIERE camera e cucina ammobiliata affittasi. Via Settefontane 488, I p. 39306 I

QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, cercasi o scambiasi quartiere Genova con Trieste. Offerte «Pronto» Piccolo. 39628 I

QUARTIERE stupendo vista incantevole, adatto villeggiatura, 2 stanze, cucina, orto, tettoia. P. Revoltella, scambio altro città. Offerte «199 L.» Piccolo. 42405 I

QUARTIERE due stanze, cucina, ammobiliato, affittasi causa immediata partenza; posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 42885 I

QUARTIERE di due camere, cucina, vuoto, altro di tre camere, affittansi. Rivolgersi via del Bosco 7. 39724 I

QUARTIERE disponibile causa partenza, anche vuoto. Torrebianca 21, I, (Ufficio). 43001 I

QUARTIERE ammobiliato, camera cucina, camerino, paraggi Arsenale Lloyd, disponibile; eventualmente scambiasi con altro città. Rivolgersi Tintore 1, trattoria. 43017 I

QUARTIERE tre stanze, con orto; altro di sei affittansi. Valdirivo 23. 11523 I

QUARTIERE con sottostante, due rimesse, corte, stalla, affittasi senza buona uscita. Valdirivo 23. 11522 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, parzialmente ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 43063 I

QUARTIERI vuoti, semiammobiliati ed ammobiliati, disponibili subito. Galleria 11, porta 22. 38428 I

QUARTIERINO con pochi mobili disponibile subito. Torre bianca 21, primo, Ufficio. 43003 I

QUARTIERINO pressi piazza Garibaldi affittasi. Rivolgersi Piano S. Anna 38, carbonaio. 42759 I

QUARTIERINO camera cucina, con mobili, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42775 I

SCAMBIASI alloggio al mare, signorile, Pola, cinque stanze, bagno, camerini, luce, gas, telefono, con uno Trieste, signorile, posizione centrale o vicinanza Acquedotto prolungato. Scrivere «Scambio vantaggioso» Piccolo. 42863 I

SCAMBIASI camera, camerino, cucina, acqua, gas, con più piccolo, centro. Offerte sub «Speso» Piccolo. 39750 I

SERVOLA centro, affittasi magazzino farine alimentari. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 43035 I

SCAMBIO bel quartiere tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, Rotonda Boschetto, con due camere, cucina, eventualmente camerino, paraggi Posta, massimo Goldoni o distanza equivalente. Offerte Piccolo sub «Mediatori esclusi». 42825 I

SCAMBIO splendido quartiere due camere, cucina, vista su campagna, III piano, comfort moderno, con più grande. Offerte «Moderno» al Piccolo. 42799 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. APPARTAMENTI, ville, vuoti, ammobiliati cerchiamo (Trattasi massima serietà). Ufficio Torrebianca 21, primo. 42993 L

A. A. AVENDO appartament idaffittare rivolgersi esclusivamente all'ufficio «Mercur», Gatteri 23, I, per pronta entrata. 42070 L

A. VENTISETTEMBRE 17, I, cerca quartieri qualunque numero, camere, anche scambi. 42857 L

APPARTAMENTI vuoti cercansi subito. Studio rag. Alberto Guidi, Galleria 11, porta 22. 38818 L

APPARTAMENTINO cerca signora sola, eventualmente in campagna. Offerte «Linea tram» Piccolo. 43031 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, luce soltanto in centro, cercasi, vuoto od ammobiliato. Offerte «Centro» Piccolo. 39552 L

APPARTAMENTO mobiliato, centrale, 4-5 stanze, confort cercasi pagando tre mesi anticipati. Offerte: «Ancona» Piccolo. 39582 L

APPARTAMENTO con o senza mobili cerco. Offerte «Tre» Piccolo. 42995 L

APPARTAMENTO camera, cucina, cercasi da modesti coniugi. Scorzeria 4, II, destra. 42743 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, vuoto, cerco pagando massimo. Offerte «Serietà sollecitudine» Piccolo. 39800 L

BANCA cerca appartamento tre quattro camere, cucina. Offerte Piccolo «Banca». 42865 L

CERCASI magazzino centro via Gega, Roma, Garibaldi. Torre Bianca 21, porta 11. 43009 L

LOCALE tre o quattro stanze, preferibile vuote, cercasi urgente, uso ufficio, possibilmente vicinanza posta. Lasciare offerte immediate portiere Hotel Savoia per conto sig. Miceli. 42843 L

MAGAZZINO adatto vendita mobili, purchè centro, luogo di passaggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 640 L

MAGAZZINO centrica posizione vuoto cercasi. Offerte «Pretese dettagliate». 39530 L

MARITTIMO cerca quartierino con mobili, preferibilmente vuoto. Offerte «Lloyd» Piccolo. 43005 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, camerino, cucina, stanzino bagno, acqua, gas, luce elettrica, possibilmente centro, cercasi, esclusi mediatori. Offerte dettagliate con prezzo sub «Generoso» Piccolo. 38844 L

QUARTIERE vuoto 3 camere, camerino, cucina preferibilmente luce elettrica cercano coniugi distinti, esclusi mediatori. Offerte sub «Sincerità». Piccolo. 39614 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, cucina, ammobiliato prendo in affitto 6 mesi a Gorizia. Offerte «Opicina» Piccolo. 42823 L

QUARTIERI vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, cercansi. Galleria 11, porta 22. 39046 L

QUARTIERI vuoti, 3-4 stanze, cercansi subito per distinte famiglie triestine. Elevato compenso mediatore. Galleria 11, porta 22. 38818 L

UFFICIO 2-3 stanze, luce elettrica, centro, cercasi prontamente. Offerte sub «Coloniali» Piccolo. 42869 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO cinematografico famiglia, completo, ottimo qualunque film, nuovissimo, cederebbesi. Cassa Risparmio 8. 42935 M

APPARATO fotografico «Express», novità per girovaghi, vendesi. Via Media 11, corte, Romeo. 39412 M

ARMADIO grande da cucina da vendere. Maiolica 9-I. 39744 M

ARMADIO a una porta vendesi. Via istituto 34, p. I. 42877 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale, salottino moderno, vendo occasione sposi. Madonna mare 8, pt., Pignolo. 43007 M

BAGNO zinco, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39746 M

BANCO per spaccio vini e colapiatti con banco vendo occasione. Tommasi Luciani 1, bandaio. 39550 M

BICICLETTA corsa, freni, scorrevolissima, vendo straoccasione dalle 8-13. Solitario n. 8, latteria. 42821 M

—**BICICLETTA** corsa vendo 400, altra contropedale 300. Gatteri 30-I. 42901 M

BICICLETTA usata, ottimissime condizioni, vendo straoccasione. Bosco 18-III, destra. 43063 M

BICICLETTA occasione vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 39784 M

BICICLETTA militare, seminuova, straoccasione vendesi lire 360. Via Cavana 6, grammofoni. 11527 M

BICICLETTA nuovissima, mezza corsa, vendo occasione. Crosada 12, osteria. 42655 M

BICICLETTA corsa, tubolare riserva, nuova, vendo occasione 550. Navali 29-B, III. 42929 M

BOLLITORE da vendere. Via Pietà n. 35, portinaia. 39802 M

BUFFETS grandi, 2, paraggi marina, vendonsi. Agenzia Corso Garibaldi 14. 39620 M

CAMERA letto, matrimoniale, faggio, con farmacie, solamente lire 925; altra faggio massiccio garantito, con specchi, mogano, bellissima, lire 1300. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 626 M

CAMERA matrimoniale splendida, grandiosi specchi, elegante cucina, vendonsi buon prezzo, partenza. Gatteri 44, p. 7. 39580 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 43019 M

CAMERA pranzo, letto, attaccapanni, etagere, colonne, vendo occasione. Tiziano 18. 39792 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto, stagionato garantito, psiche splendida, lire 1475; altra quercia lucidata, psiche francese, lavoro perfettissimo, lire 1750, vera occasione vendonsi. Türk, via Rossini 20. 43025 M

CAMERA letto mogano, grande psiche, cucina bellissima, vendonsi occasione. Foscolo 1, pt. 43047 M

CAMERA pranzo quercia bruna, grandi specchi, vendesi. S. Nicolò 13-II, porta 7. 43045 M

CAMERA letto, modernissima, frassino, psiche, cristalli, farmacie, accordansi facilitazioni pagamento. Via F. Filzi 15. 573 M

CAMERA letto solidissima, quasi nuova, cucina, salottino, tavoli, sedie, quadri, vendonsi occasione. S. Nicolò 13-II, porta 7. 43043 M

CAMERA 1 persona, chiara, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, pt. 39812 M

CAMERA matrimoniale vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, pt. 39812 M

CAMERA moderna, nuova, cristalli, suste, materassi, vendo occasione 1900. Fonderia 12-I, Berta. 39810 M

CAMERA matrimoniale quercia massiccia, 1800 vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 39806 M

CAMERA matrimoniale massiccia, anteguerra, vendo occasione. Via del Bosco 6-II, destra. 39584 M

CAMERA matrimoniale comune, altra di lusso, prezzo occasionale, vendonsi. Geppa 8. 42847 M

CAMERA da letto lussuosa, in frassino e acero fiorato, vendonsi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 42985 M

CAMERA matrimoniale poco usata vendesi. Canova 22-I, porta 7. 39632 M

CAMERE matrimoniale, da pranzo e studio in quercia mogano, palissandro, frassino, ciliegio, vendonsi prezzo ridottissimo. Brod, via Milano 7-I. 42705 M

CANE lupo russo, rarissimo esemplare, vendesi. Sette Fontane 1, negozio. 39608 M

CANI lupo giovani, di razza pura, splendidi esemplari, vendonsi. Dean, Gretta sopra 405. 11521 M

CARRO a molle, quasi nuovo, con tavolaccio, 4 ruote, con finimento, vendo. Via del Bosco 24. 39598 M

CARROZZELLA bambini, elegantissima, quasi nuova, vendesi. Commerciale 330-II, porta 6, angolo Pauliana. 39626 M

CASSAFORTE nonchè scrivania vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 11511 M

CHITARRA finissima, buona occasione, vendesi. Ginnastica 31-II, sinistra. 39652 M

CREDENZA, colapiatti, tavola usata vendo lire 300. Ferriera 16, falegname. 42859 M

CUCINA signorile, pezzi 10, lire 700 vendesi occasione. Via Torre Bianca 41. 39710 M

DENTISTI: vendonsi parecchi libri tedeschi. Via S. Lazzaro 1. 39772 M

FORNITURA carrozzella bambini, lavoro magnifico a mano (nuova), occasionissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 39702 M

FRACK completo, bonjour con gilet vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42467 M

FUCILE nuovo da caccia, due canne, marca estera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42781 M

GONNA e giacca grigie, bollitori 2 fiamme vendonsi. Gatteri 36, stiratrice. 39662 M

GRAMMOFONO Pathè, quasi nuovo, mogano, squillantissimo, altro ancora migliore, vendo prezzo di regalo. Riborgo 45-II, destra. 39796 M

LAMPADARI elettrici, 4 diversi, vendonsi occasione buon prezzo. Mazzini 49-II. 42967 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, matorassi lanetta, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 39684 M

LETTI 2, sgabelli, credenza, tavola, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 39680 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, tavolini, sedie vendo occasione. Tiziano 18. 39792 M

LETTI nuovi 65, altri noce 100, suste 55, materassi 40, altri mobili, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 39810 M

LETTO, susta, sgabello e altri mobili vendonsi. Via Torrebianca 22-IV p. 39712 M

MACCHINA cucire modernissima, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite cinque anni, pagamento anche rateale, vendonsi. Via Filzi 15. 570 M

MACCHINA cucire Singer, perfetta, lussuosa, forma armadio, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42471 M

MACCHINA scrivere, prezzo occasione, vende Müller. Ireneo 6, pt., sinistra. 39786 M

MACCHINA da scrivere, tasto di ritorno, d'occasione, vendo in giornata. Piazza Nicolò Tommaseo n. 4, piano III. 11525 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 43061 M

MACCHINA cucire Singer lire 150 vendesi. Ventisettembre 52, p. 10. 39612 M

MACCHINA scrivere quasi nuova, prezzo occasione reale. Via Milano 4-I a. 39542 M

MACCHINA cucire vendo occasione. Via XXX Ottobre 12-I, int. 39706 M

MACCHINE cucire Singer, garantite, vendonsi rate, ritiransi vecchie. Unicamente Coroneo 1, Della Vedova. 390 M

PALI per viti vendonsi. Deposito materiali da costruzione, Coroneo 25. 42947 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann Vienna, garanzia decennale, qualsiasi colore, vendonsi; facilitazioni pagamento. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 120573 M

PIANINO primissima marca tedesca vendesi. Carducci 24-I, destra. 41591 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendonsi facilitazioni pagamento. Via Milano 22-I. 38244 M

PIANINO primissima marca tedesca vendesi. Carducci 24-I, destra. 41591 M

PIANINO tedesco, ottimo, occasione vendesi partendo, 3900. Indirizzo Piccolo. 42941 M

PIANINO originale germanico, garantito nuovissimo, corde incrociate, piastra metallica, tastatura avorio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 39658 M

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 2600. Via Milano 22-I. 42805 M

PIANINO «Neumeyer» vendesi, 4200. Via Udine 18, terzo, porta 17. 300 M

PIANINO nero, uno noce, palissandro, germanici, garantiti, vendonsi occasione. Giustinelli 1, pianoterra. 360 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 1800. Via Milano 22-I. 42807 M

PIANO (cortissimo), ottimo per studio, vendesi soltanto 1700 (entro mattina). Foscolo 6-V, porta 13. 11524 M

PIANOFORTE Schnabel vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 42925 M

PIANOFORTE ottimo, viennese, lire 800; pianino incrociato, piastra, meccanica Berlino, vendo. Solitario 25-III. 39668 M

PIANOFORTE nuovissimo, voce bellissima: piastra metallica, corde incrociate, tre pedali, occasione rara, vendesi. Ind. Piccolo. 39548 M

REGISTRATORE cassa National, prezzo occasione, vende Müller. Ireneo 6, pt. 39786 M

SALA da pranzo, camera da letto e camera bambini vendonsi buonissima occasione. Vittoria Colonna 4-I. 11508 M

SALOTTINO elegante, 8 pezzi, 1400, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 39804 M

SALOTTO moderno palissandro, colossale fioraia, cortinaggi, vendo buon prezzo, partenza. Gatteri 44, p. 7. 39580 M

SAPONE, (20 casse) marmorizzato, 72% grasso, vendonsi, ottima occasione, lire 275 quintale. Lazaretto vecchio 28, Luzi. 11439 M

SCARPE camoscio grigie, n. 37, lire 50; altre lacca lire 60, vendonsi. Ind. Piccolo. 42897 M

SCRIVANIE 2, americane, con poltrone, occasione vendonsi; dalle 13-18. Via Mazzini 5, II piano, Maddaleni. 39728 M

SOPRABITO quasi nuovo, vestito grigio, buona occasione vendonsi. Via Coroneo 1-III, porta 13. 42777 M

STANZA matrimoniale lussuosa, completa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39654 M

STANZA da letto massiccia vendesi a lire 1500, magazzino, via Udine 25. 42987 M

STANZA pranzo, tipo viennese, lavoro solidissimo, grande occasione vendesi. Türk, via Rossini 20. 43023 M

TAGLI seta 2, bellissimi, vestito, scarpe donna, bambini, a prezzi bassissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42979 M

TAPPETO persiano, grande, splendido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42817 M

VALIGIA tutto cuoio, grandissima, nuova, vendo lire 250. Riborgo 45-II, destra. 39796 M

VENDESI armadio cucina. Via Madonnina 11, p. I. 42909 M

VESTITI nuovi, modello, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, deposito mobili. 39812 M

VESTITO marron (costume), altro bleu, nuovo, cortinaggi, buon prezzo vendonsi. Mazzini 49-II. 42965 M

VESTITO donna, fino, nuovo, bleu, vendesi occasione. Madonnina 17, p. 8. 42955 M

VESTITO battista, bianco, gonna tela, cappello velo nero, vendo. Ginnastica 31-II, sin. 39650 M

VESTITO uomo, scuro, vestito seta donna, moderno, vendesi. Torre Bianca 21-III. 42783 M

VIOLINO trequarti, viola d'autore, in magnifici astucci; mandolino Perugia da concerto, vendonsi, mitissimi prezzi. Acquedotto 25, terzo, porta di mezzo. 600 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTACCAPANNI per corridoio e scrivania, acquistansi. Nicolò 33, II, destra. 39126 N

BOTTI rovere litri 250-400 acquistansi. Offerte sub Cantina» Piccolo. 39670 N

CAMERA matrimoniale e salotto massiccio in ottimo stato, acquistansi prontamente. Offerte dettagliate del mobilio a Virgilio Ottolenghi, Gorizia, Macello 34, presso Cooperativa. 853 N

CANAPE' usati 23 metri in ottime condizioni acquistansi. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 39756 N

CARROZZELLA buonissimo stato compero. Indirizzo Piccolo. 39588 N

CARTA vecchia, libri scarti, acquistasi, prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 37749 N

FRANCOBOLLI antichi, raccolte corrispondenza vecchia, acquistansi. Negozio francobolli, Giacinto Gallina. 32719 N

LEGNAME abete acquisterebbesi cento metri cubi tavolame stagionato, spessore sette centimetri, lungo metri quattro cinquanta, larghezza 15-25 centimetri, oppure tronchi stagionati stessa larghezza. Offerte Ingegnere Marni, Cormons. 121094 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri), acquisto d'occasione. Saba, presso Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 476 N

MACCHINE occasione per scatole cartonaggi acquisterei se in ottime stato, prezzo conveniente. Offrire con particolari: Vittorio Sammalate, Corso Umberto 75, Napoli. 6364 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 38364 N

PIANINO anche usato in ottimo stato acquisterei vera occasione. Offerte «Farina» Piccolo. 11442 N

STANZA pranzo moderna ottimo stato cercasi. Offert e con prezzo al Piccolo sub «Moderna». 39722 N

VASCA da bagno e lavandino acquisterei. Via Gatteri 24, III. 42977 N

Commercio ed Industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, oro, platino, rottami qualsiasi, compero, prezzi alti. Mazzini 46, oreficeria Povh. 38834 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, corone, fiorini, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 42873 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 42973 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 460 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, S. Lazzaro 11, primo. 25407 O

CAMERE finissime sei vendo miglior offerente. Buda, Ireneo della Croce 4. 39694 O

CAPELLI caduti qualsiasi colore compransi. Parrucchiere, via Roma 15. 39656 O

CARTONI. Acquisto quantitativi vagoni qualità cuoio, bianco, bigio, per industria scatole cartonaggi se a prezzi convenienti. Inviare offerte campionate ristrettissime con particolari: Vittorio Sammalato, 75, Corso Umberto, Napoli. 6366 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sirofosfit Sciroppo uso Tellow. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FIENO cavallino oltre 600 quintali stazione Istria offresi. Richieste sub «Fieno» Piccolo. 39518 O

FORNELLI a petrolio, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telef. 13-23. 1204 O

FORTE partita paprica primissima garantita pura disponibile subito: interessati rivolgansi Caproni, Hotel Metropole. 39602 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

OCCASIONE impermeabili viennesi, anche seta da signora, qualità ottima, a prezzi convenientissimi. Battisti 29, I. 39660 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIANINI esteri vendonsi; pagamento rateale. Via Udine 18, Olivo. 42787 O

PRESERVATIVI «Sanitas», gli unici infrangibili, unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 41909 O

SARTORIA assume ordinazioni vestiti così pure stampi ultimi modelli signora. S. Francesco Assisi 12, porta 9. 42961 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe a mobili, ecc. Lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 547 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FABBRICA importante prodotti marca (Bars, droghieri, farmacie, profumerie), fortissimo consumo, cerca capoluogo regione, agente provetto, introdottissimo, cauzione per eventuale deposito. Cerca pure per province viaggiatori rappresentanti introdotti suddetta clientela, disposti lavorare provvigione. Garantiscesi forte guadagno, referenze prim'ordine. Scrivere: cassetta 1008 H, Unione Pubblicità, Genova. 6362 P

ISTITUTO Nazionale Assicurazioni Gorizia cerca produttore stipendio fisso provvigioni. 632 P

RAPPRESENTANTE cerca fabbrica tessuti Prato. Scrivere: «4680» Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 6363 P

RAPPRESENTANTI seri, tutta Italia, cerca fabbrica avvisatori elettro-magnetici brevettati, premiata medaglia d'oro esposizione Milano. Schibuola Giovanni, Voltri (Genova). 6360 P

PIAZZISTA bene introdotto, conoscitore ramo saponi, cerca primaria fabbrica. Offerte: Casella postale 148. 39726 P

PIAZZISTI cercansi, per vendita vermouth, sciroppi, prezzi concorrenza, stipendio, provvigione. Tiziano Vecellio 20. 42919 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCORRIERA oppure camion, adattabile a tale uso, cercasi, anche se da ripararsi. Offerte «Corriera» Piccolo. 42803 Q

AUTOMOBILE «Fiat» 3 A, perfetto stato, carrozzata nuova, vendesi, ottimo prezzo, qualsiasi prova. Garage Noni, Via Giulia N. 6. 41847 Q

AUTOTRASPORTI città o fuori, prezzi mitissimi. Telefono 42-99. 39638 Q

BARCA uso guzzo, con accessori, buonissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42953 Q

BUICK 25-35, sei cilindri, torpedo, nuovissima, illuminazione, avviamento elettrico, 39.500. Stampini, Via Gioberti 35, Torino. 121097 Q

CAMION «Fiat», con rimorchio, vendesi, 15.000 trattabili. Via S. Francesco 58. 39458 Q

COOPERATIVA Autotrasporti Triestina servizio autotrasporti merci. Speciali forfaits da stazione o porto a magazzino. Telefono 10-50. 21064 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati, Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA bene avviata, buona posizione, assumerebbesi. Offerte «Piccola azienda» Piccolo. 39528 R

DECRETO per spaccio vini, cercasi in affitto. Via Paolo Diacono 4, pianoterra. 42889 R

FAVOREVOLE occasione offresi ad intraprendente stampatore. Stamperia senza concorrenza unita libreria, cartoleria, distribuzione giornali cerca compagno possa da sole dirigere tale impresa. Necessario capitale lire 60.000. Offerte Hinko Sax-Idria. 121064 R

LATTERIA-caffè, città vecchia, cedesi causa malattia, lire 2000. Dezorzi, Crosada 3, barbiere. 39738 R

LIQUORERIA vendesi in giornata, occasione. Indirizzo al Piccolo. 42813 R

NEGOZIETTO generi diversi, centrica posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 42791 R

NEGOZIO piccolo vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43065 R

OFFICINA meccanica con cavo vendesi, occasione; darei rappresentanza lavoro, invenzione meccanica, forti guadagni. Istituto 9, mezzanino. 37044 R

SIGNORI che tengano importi disponibili per prime intavolazioni, con buon tasso; esclusi mediatori. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 42865 R

SIGNORINA, signora, oppure socio con capitale, per sviluppare serio commercio, cerca triestino celibe, rappresentante. Scrivere sotto «Dettagliatamente» Piccolo. 39642 R

SOCIETA' cinematografica cerca venticinquemila restituibili trentamila, cambiale sei mesi. Darebbesi pegno notarile cinematografo. Offerte «Subito» Piccolo. 42957 R

SOCIO collaboratore, con 100.000 lire, cercasi per Hotel-ristorante luogo di cura, valore 300.000. Indirizzo al Piccolo. 43021 R

SOCIO per sfruttamento grandi pellicole cinematografiche, cercasi. Occorrono cinquantamila. Scrivere «Contanti» Piccolo. 42939 R

TRATTORIA avviatissima, posizione centrica, vendesi prontamente. Agenzia, Corso Garibaldi 14. 39622 R

TRATTORIA, decreto, quartiere, cedesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 39690 R

1000 lire cerca impiegato statale superiore, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 42811 R

150.000 lire cercansi, prima intavolazione, città, sopra valore di 600.000 lire; esclusi mediatori. Offerte «Centocinquantamila» Piccolo. 42867 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FORZA idraulica 20 HP compiuta, rinnovata, fabbricato 2×42×15 m. ,addattissimi pastificio, villeggiatura, acquedotto, orto, stalle, vicino Stazione, vendesi 80.000. Leban, Aidussina. 101025 S

IN Senosecchia vendesi una grande casa ad un piano, con cortile e spaziosa stalla adatta per ogni uso. Alla detta casa appartengono campi, prati e boschi. Per informazioni rivolgersi in Senosecchia al N. 161. 39560 S

STABILE oppure podere, rendita, valore fino un milione; altro stabile uso fabbrica, acquistansi; mediatori esclusi. Offerte «Zante» Piccolo. 39558 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. Ricco assortimento cappelli da signora. Canova 12, II. 31657 U

BIANCA V. L'idea di scherzare è sempre stata tutta vostra. C. 39708 U

CURA primaverile Roob Lafecteure (Estratto di Salsapariglia concentrato) il più potente depurativo del sangue, iodurato e semplice. Solamente nell'Antica Farmacia Rondolini (Codermatz) Riborgo 17. 11161 U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col Liquore Godina. Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GIOVANE 23enne, bella presenza, con azienda commerciale, cerca giovane signorina 16-22enne, bella presenza, scopo matrimonio. Pregasi fotografia; cestinansi anonime. Scrivere sub «Commerciale» Piccolo. 121095 U

GIOVANE serio cerca sarta o modista capace stare negozio, scopo matrimonio. Scrivere: V. Modafferi, F., Posta Bengasi. 121096 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 ex 78, tel. 2064, villa propria. 120704 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne, scompaiono usando l'Acque antifelidica della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo Sciroppo pettorale per adulti e bambini, preparato nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

RINVENITORE libretto universitario dimenticato domenica mattina treno arrivo Trieste 11.15 pregato inviarlo Apollonio, Cologna 67. 0005 U

ROMOLO. Attendo oggi, ore cinque; racconterò novità. 39696 U

S. Se siete chi penso? Scrivetemi fermo Posta G. S. 39596 U

SANGUISUGHE, anche all'ingrosso. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORA distinta, bella presenza, cognizioni commerciali, perfetta conoscenza tedesco, pratica Austria, Germania, viaggierebbe seria ditta, accetterebbe incarichi fiduciari, direzione di casa, albergo, pensione, anche estero. Serietà, referenze. Offerte «Fiducia» Piccolo. 39532 U

SIGNORA di Pola visitò appartamento via Gatteri, pregata ritornare, trattare lunga affittanza 39698 U

TRENTATREENNE distinto, buona posizione, sposerebbe signorina seria, avvenente, dote. Scrivere «Aldo» Piccolo. 39720 U

UOMO trentaseienne, colto, con 100 mila in denaro, cerca donna povera, intelligente, simpatica, senza difetti fisici rimarchevoli, età 27-35, scopo matrimonio, escluse impiegate d'ufficio. Scrivere subito al Piccolo «Veneziano». 43041 U

23.ENNE buona posizione sociale, desidererebbe conoscere signorina scopo matrimonio. Offerte sub «Edoardo» Piccolo. 39714 U

45.ENNE, vedova, colta, piacente, desidera contrarre matrimonio. Offerte «Serietà» Piccolo. 39592 U

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **LION** e gli altri congiunti rendono vivissime grazie a tutte le persone e sodalizi che in vario modo vollero partecipare al gravissimo loro lutto.

Portorose, il 27 marzo 1922.

La sottoscritta, profondamente addolorata, annuncia la morte del suo indimenticabile padre rispettivamente suocero

Augusto Supancich

d'anni 59, avvenuta quest'oggi dopo lunghe e penose sofferenze.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 29 corr., alle ore 9.30, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 175 di Roiano-Scala Santa.

Trieste, 27 marzo 1922.

Famiglia LANZETTA

Nuova Impresa. Corsó V. E. III. 47.

I sottoscritti, profondamente commossi, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte della loro amata sorella

Elisabetta Farfoglia

avvenuta a Vienna il 27 marzo.

Trieste, 27 marzo 1922.

I fratelli EGIDIO e GUGLIELMO

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro adorato ed indimenticabile

Estinto

ed in particolare alla Spett. Direzione della S. A. Spremitura Olii vegetali, ai Colleghi tutti vadano i più sentiti ringraziamenti.

Un grazie di cuore agli egregi medici primario Dott. Veneziani e al medico curante Dott. Bernardi, che in ogni guisa tentarono di lenire le sue atroci sofferenze.

Famiglia FANELLI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa per le molteplici attestazioni di affetto e di compianto tributate alla sua adorata

Aristea

ringrazia sentitamente i parenti e tutte quelle gentili persone che con parole di conforto, con invio di fiori od in altra guisa vollero lenire il suo dolore.

Speciali grazie sieno rese agli egregi coniugi **Olga** e ing. **Cesare Vittadini** per il loro amorevole interessamento e pietose prestazioni.

Famiglia BRATTINA

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta del compianto

Augusto Cegnar

ringrazia la Direzione e i colleghi dell'Eastern Telegraph Comp., il valente medico Dott. Alfredo Brunner, i parenti tutti, amici e conoscenti che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'amato Estinto.

Famiglia CEGNAR